PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 16 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10774

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

S'ingarbuglia anzichè risolversi, la **questione albanese!** Non è da farne le meraviglie. Tutte le questioni che si vorrebbero soffocate in una soluzione diplomatica di comodità, estranea alle condizioni intrinseche, non possono a meno di ingarbugliarsi. La diplomazia dovrebbe avere qualche volta coraggio. Di fronte alla Turchia ne ha mostrato finora ben poco: si è preoccupata di non entrare in sue questioni interne, mentre si trattava appunto di entrare in una questione interna, se si voleva aiutare alla soluzione del problema albanese. Si è lasciato che la Turchia risolva lei, alla turca: e gli albanesi, poichè sanno bene quali sieno le soluzioni alla turca e che aspetto abbia lo «status quo» interpretato da Costantinopoli, si sono rifiutati d'arrendersi. Di fronte all'ingiunzione del disarmo, preferiscono tenersi le armi ed anche usarle. Quando si trovano a mal partito, scappano su territorio montenegrino. Il Montenegro mancherebbe a tutte le sue tradizioni secolari, se consegnasse ai turchi i fuggiaschi. D'altra parte essi gli costano un occhio dalla testa: e ciò lo imbarazza. Più si prolunga la situazione e più esso è spinto dalle circostanze a considerare se non convenga meglio addirittura aiutare il movimento dei malissori a mano armata e farla finita con una situazione scabrosa e costosa. Certamente varrebbe meglio l'intervento energico ed efficace delle potenze che non quello guerresco del Montenegro. Ma le potenze hanno o simulano d'avere un grande rispetto della Turchia: rispetto che il Montenegro può avere fino ad un certo punto, poichè vede l'inanità della campagna militare di Thurgut contro i malissori e la baldanza dei malissori nel rifiutarsi a consegnare le armi. Così, per soverchio rispetto delle «questioni interne» della Turchia, si corre il rischio di permettere la formazione di una nube temporalesca nei Balcani.

★

Da qualche giorno è incominciata **la conversazione marocchina.** La piccola conversazione, limitata alla Francia e alla Germania; non la grande conversazione, alla quale avrebbero dovuto prender parte tutte le potenze, come ad Algesiras. L'Inghilterra, dopo breve riflettere, ha deciso così. Le è sembrato deferenza verso la Francia il non mostrare che la Repubblica abbia bisogno di appoggio altrui per discutere con la Germania. D'altra parte, la Germania ha fatto capire di apprezzare l'astensione inglese, rinunciando a far entrare la Spagna nei negoziati. E la Spagna non ne fu certo lusingata; anzi non mancò di far comprendere il suo malumore. — Colpa sua, e bene le sta - si disse in Francia -: se si fosse associata all'azione francese, anzichè voler agire da sè, in concorrenza ed a rompicollo, a quest'ora sarebbe ammessa anche lei alla conversazione. Si è isolata; e resta isolata. - Trattano dunque Francia e Germania soltanto, e trattano con grande mistero, ma non senza una certa ostentazione di cordialità: il che vorrebbe dire che esse cercano sopratutto di conciliare i proprî interessi e di non perdere quanto hanno guadagnato l'una e l'altra: l'una con le sue spedizioni di Casablanca e di Fez, e l'altra con la sua comparsa ad Agadir. Ciò non è molto conforme ai patti di Algesiras; ma probabilmente val meglio che i patti d'Algesiras.

★

Il Ministero austriaco s'illudeva di trovar votati i progetti militari **alla Camera ungherese** per poterli far approvare più facilmente alla Camera austriaca. Invece, su questi progetti militari è scoppiato a Budapest l'ostruzionismo. I due gruppi del partito dell'indipendenza si sono alleati per la battaglia, e si parla ancora una volta della loro fusione. I due luogotenenti di Justh, il deputato Hollo ed il conte Batthyany, sarebbero messi in seconda linea, come sospetti di aver voluto ostacolare il ravvicinamento fra le due frazioni quarantottine stringendo accordi col ministro Lukacs per dare un altro orientamento alla situazione. Prevalgono invece altri uomini che desiderano, come la desidera Kossuth, la ricostituzione dell'antico partito dell'indipendenza e l'assalto generale al ministero Khuen. Il quale ha bensì una maggioranza parlamentare enorme; ma ha anche la grande impopolarità che gli deriva dal presentare un progetto d'aggravi militari, non temperato nemmeno da alcuna concessione nazionale corrispondente.

Per un'edizione nazionale
delle opere di Leonardo da Vinci

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che in questi giorni in una sala del Senato tenne varie adunanze la commissione reale per l'edizione nazionale delle opere di Leonardo da Vinci, presiedute dal senatore Blaserna, il quale comunicò di aver ottenuto il permesso dalla presidenza dell'Istituto nazionale di Francia e dalla Commissione amministrativa centrale di far riprodurre tutto il prezioso materiale autografo vinciano conservato nella biblioteca dell'istituto, i disegni conservati a Chantilly nella collezione Condè, e quelli conservati all'accademia di Belle Arti di Parigi. La Commissione realè ha pure ottenuto il permesso di riprodurre per l'edizione italiana i disegni che sono custoditi nei diversi musei e biblioteche dell'estero, e sta facendo pratiche per la concessione della riproduzione dei fogli vinciani custoditi nella biblioteca del castello reale di Windsor. Alle pratiche bene avviate s'interessano anche i ministri dell'istruzione e degli affari esteri.

IN ALBANIA
Torghut non è stato ancora richiamato

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo informazioni autentiche, il generalissimo Torghut Scefket non fu ancora richiamato, ma è probabile che lo si richiami per ragioni di salute; lo sostituirà Abdullah pascià. Il colonnello Perteff, allievo del generale von der Goltz, verrebbe nominato capo dello stato maggiore generale dell'esercito operante in Albania. Si dice che il colonnello Ali Risa assumerà il comando dell'artiglieria in Albania.

Le notizie sulla rivolta nell'Albania meridionale sono in parte esagerate e in parte false. L'ultimo dispaccio del valì di Giannina dice bensì che alcuni emissari albanesi tentarono d'eccitare gli albanesi della regione di Argirocastro e Valona alla rivolta, e vi furono anche alcune adunate di armati; però sembra che dopo l'arrivo di un battaglione l'ordine non corra più pericolo. Finora si formò soltanto una banda composta d'una cinquantina d'uomini, che disarmò una pattuglia di sei gendarmi: questi, essendo pure albanesi, non opposero resistenza. Oggi partono due battaglioni per Valona per reprimere ogni tentativo di rivolta; inoltre da Scutari s'invierà un battaglione per proteggere il deposito d'armi di Berat. Una divisione di redif dell'Anatolia sarà inviata da Josgad a S. Giovanni di Medua per colmare le lacune dell'esercito operante.

Secondo notizie pervenute alla Porta, altre 38 famiglie di malissori espressero l'intenzione di rimpatriare. L'inviato turco a Cettigne avvertì il valì di Scutari affinchè prepari le abitazioni. Sedici capi albanesi maomettani, tra cui Idriss Sefer, che dall'anno scorso si trovavano nel Montenegro, ritornarono nel vilajet di Cossovo.

Situazione seria ma non disperata.

La «Turquie» pubblica notevoli dichiarazioni d'un cospicuo uomo di Stato turco, che si dice perfettamente informato delle intenzioni del Governo. Secondo lui la situazione nei Balcani è seria ma non disperata, perchè si ritiene ancor possibile che gli albanesi traviati si ravvedano. Il Governo turco non vuole la guerra, perchè riuscirebbe una vera catastrofe, e per lo meno incepperebbe lo sviluppo economico della Turchia; però è necessario che gli albanesi rimpatrino. Questa situazione deve cessare ad ogni costo. Il Governo centrale non può patteggiare con sudditi ribelli. L'Europa deve ammettere che la Turchia non vuol fare concessioni maggiori di quelle offerte agli albanesi. Se entreranno in azione i cannoni la giovane Turchia farà il suo dovere e a Cettigne, dove si vuole la guerra e là dove le Potenze debbono esercitare la loro influenza, la guerra per l'Albania metterebbe in fiamme tutti i Balcani e l'Europa stessa se ne risentirebbe.

Il generale Edhem, comandante la quarta divisione dell'esercito operante in Albania, cadde in un agguato nei dintorni di Diacova. Il generale fu ferito a un braccio, un suo aiutante ad una coscia.

Il piroscafo comperato dal comando di gendarmeria, che è armato di 2 cannoni ed è destinato al servizio di sicurezza sul lago di Scutari, arrivò l'altro ieri a San Giovanni di Medua.

Si assicura che la Porta, in seguito a rilievi esattissimi, è pronta a riconoscere il diritto del Montenegro sul territorio di confine presso Jesero. Il riconoscimento formale, che finora fu ritardato solo dall'opposizione degli albanesi, dipenderebbe dall'ulteriore atteggiamento del Montenegro verso i malissori.

Trattative segrete greco-montenegrine contro la Turchia?

LONDRA 15 (N). Nei circoli diplomatici si dice che fra il Montenegro e la Grecia corsero trattative segrete per preparare un'azione comune contro la Turchia ed ottenere la simultanea soluzione delle questioni albanese e cretese. Si sarebbe notato che durante le feste per l'incoronazione i principi ereditari montenegrino ed ellenico ebbero frequenti convegni, e partirono insieme, via Trieste.

L'attentato sulla linea Ueskūb-Salonicco

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il valì di Cossovo riferisce che per l'attentato contro il treno sulla linea Ueskueb-Salonicco si arrestarono due bulgari provenienti da Dibra, che erano in procinto di rimpatriare.

Un'interpellanza sull'Albania alla Camera ungherese

BUDAPEST 15 (B). (Camera). L'interpellanza del deputato Ivanka concernente l'Albania suona: E' il presidente dei ministri informato che il movimento nazionale albanese s'estende già anche all'Albania meridionale e tale movimento compromette seriamente i nostri interessi commerciali nei porti albanesi? E' egli informato che le simpatie del Montenegro per l'Albania, simpatie che si manifestano con fatti, compromettano seriamente il prestigio della monarchia a. u. in Albania? E' disposto il presidente dei ministri a dichiarare quali misure intendano di adottare il ministero della guerra ove tale stato di cose dovesse continuare, per proteggere i nostri interessi commerciali e specialmente d'informare se si è pensato all'invio di navi da guerra nei porti albanesi e se furono presi provvedimenti affinchè, per il caso che i disordini continuassero, possa venire rioccupato il Novibazar?

Per i maomettani sudditi russi

PIETROBURGO 15 (N). Il Consiglio dei ministri approvò diverse disposizioni facilitanti ai maomettani il passaggio alla sudditanza turca e il trasloco in territorio turco; invece s'interdice il ritorno di tali persone in Russia.

Il nuovo trattato d'alleanza
anglo-nipponico

LONDRA 15 (N). Il nuovo trattato anglo-giapponese è avvenuto ierlaltro a Londra e Tokio.

Stipulata la convenzione d'arbitrato anglo-americano, era necessario modificare almeno una delle clausole del trattato anglo-giapponese: quella per cui ciascuna delle due potenze contraenti si impegna a seguire l'altra sul campo di battaglia contro qualsiasi nemico.

Fu perciò che il ministro degli esteri sir Edoardo Grey intavolò immediatamente delle trattative per modificare il trattato col Giappone avendo riguardo ai nuovi impegni assunti con gli Stati Uniti. Il Governo giapponese non oppose alcuna difficoltà ai giusti desideri del ministro degli esteri inglese.

Stasera un comunicato del Ministero degli esteri annunzia che il nuovo trattato è stato firmato da sir Edoardo Grey e dall'ambasciatore giapponese. Il trattato comincia col seguente preambolo:

«Il Governo della Gran Bretagna ed il Governo del Giappone, considerando gli importanti mutamenti che sono avvenuti nella situazione generale dopo la conclusione del trattato giapponese del 1905 e opinando d'accordo che la revisione di tale trattato contribuirebbe alla tranquillità e alla buona armonia generale, hanno deciso di sostituire le seguenti clausole a quelle corrispondenti del trattato del 1905.

«S'intende che tali

nuove clausole

hanno gli stessi scopi di quelle preesistenti, e cioè:

«1. Il consolidamento e il mantenimento della pace nell'Asia orientale e nell'India.

«2. La difesa degli interessi comuni di tutte le potenze in Cina, assicurando la indipendenza e l'integrità dell'impero cinese e il mantenimento del principio della porta aperta nei campi del commercio e dell'industria per tutte le nazioni in genere.

«3. Il mantenimento dei diritti territoriali delle due potenze contraenti nelle regioni dell'Asia orientale e la difesa dei loro speciali interessi nelle suddette regioni».

La parte più significante e importante del nuovo trattato è compresa nell'articolo quarto, il quale dice:

«Nel caso che l'una o l'altra delle potenze contraenti concluda un trattato di arbitrato generale con una terza nazione, rimane inteso che il presente trattato non obbligherà alcuna delle due potenze contraenti ad impegnare guerra contro una nazione con cui ha concluso un trattato di arbitrato».

Nel primo articolo poi è stipulato che ogni qual volta nell'opinione della Gran Bretagna e del Giappone qualcuno dei loro diritti o dei loro interessi sia in pericolo, i due Governi comunicheranno fra di loro francamente e completamente e considereranno in pieno accordo le misure da prendere per salvaguardare i diritti e gli interessi minacciati.

L'articolo secondo dice che se in seguito ad un attacco non provocato o ad un atto di aggressione da parte di una potenza qualunque l'una o l'altra delle parti contraenti fosse costretta ad impegnare guerra per difendere i propri diritti territoriali o gli speciali interessi contemplati nel presente trattato, l'altra nazione dovrà subito venire in aiuto della alleata, combattendo in comune ad essa e stipulare la pace di comune accordo.

L'articolo terzo dichiara che nessuna delle due parti contraenti potrà, senza consultare l'altra, contrarre alcun accordo con un'altra nazione che sia contrario agli interessi enumerati nel presente trattato.

L'entrata in vigore del trattato.

Il quinto articolo che ha un'importanza speciale è in questi termini:

«Le condizioni in cui le due nazioni dovranno prestarsi aiuto in caso di guerra e i mezzi con cui tale aiuto dovrà essere concesso, saranno determinati dalle autorità navali e militari delle due parti contraenti che di quando in quando si consulteranno su tutte le questioni di mutuo interesse».

Il trattato - dice il sesto articolo - entra in vigore immediatamente dopo la data e la firma e dura per dieci anni. E' poi rinnovabile tacitamente alla scadenza; però, se alla data fissata per la scadenza l'una o l'altra alleata si troverà impegnata in una guerra, l'alleanza «ipso facto» continuerà fino alla conclusione della pace.

Come si vede, il nuovo trattato contiene solo sei clausole oltre il preambolo, mentre il trattato del 1905 ne conteneva otto, ma le due clausole omesse si consideravano già come virtualmente abrogate: la prima si riferiva alla preponderanza del Giappone in Corea e ciò non ha più ragione di essere dopo l'annessione della Corea all'impero del Sole levante. La seconda, concernente la neutralità della Gran Bretagna in Manciulia, era divenuta inutile dopo la sospensione delle ostilità.

E' stata poi abolita la parte di una clausola che si riferiva alla salvaguardia degli interessi britannici sulla frontiera indiana e ciò in seguito al radicale mutamento avvenuto in questi ultimi anni nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.

Per la liberazione del prof. Richter

SALONICCO 15 (N). I briganti che hanno rapito l'ingegnere Richter insistono sul pagamento del prezzo di riscatto da essi chiesto. Poichè oltre ai 25.000 marchi raccolti da amici del Richter per ora non è disponibile nessun altro importo ed il Governo turco non ha finora dato ordini circa il pagamento del riscatto, vanno sempre più dileguandosi le prospettive di liberare il Richter.

La lotta contro i progetti militari
alla Camera ungherese
I popolari d'accordo coi partiti dell'indipendenza

BUDAPEST 15 (N). (Camera). Il protocollo dell'ultima seduta viene identificato senza osservazioni. Fra le interpellanze ve n'è una del kossuthiano Emerico Ivanka sull'atteggiamento preso dal ministro degli esteri di fronte ai disordini albanesi. La Camera decide di rimandare la discussione delle interpellanze all'1 del pomeriggio e di iniziare tosto la discussione della riforma militare.

Scherr-Tosf, popolare: Dichiara a nome del suo partito di respingere il progetto (vive approvazioni). Il suo partito, dice l'oratore, non può appoggiare la politica del Governo, che sacrifica gli interessi del paese per consolidare la propria posizione (vivi applausi sui banchi dei partiti popolare e dell'indipendenza).

Appony: Si occupa delle ripercussioni finanziarie del disegno di legge militare. Una soluzione radicale della questione militare - dice il conte Appony - è possibile solo mediante la creazione di un esercito ungherese indipendente senza pericolo per l'esercito e la dinastia. Precisa il punto di vista del partito dell'indipendenza. Le tendenze panaustriache - dice - sono anteposte all'interesse della nazione e le manifestazioni dell'opinione pubblica in Austria influiscono sulle risoluzioni sovrane. Il partito dell'indipendenza informerà la nazione sui danni che le deriverebbero dall'approvazione dei progetti di legge militari. Propone si respinga il disegno di legge e dice che il suo partito prepara un disegno di legge che soddisferà i desideri nazionali.

L'opposizione applaude vivamente l'oratore.

Ivanka presenta un'interpellanza circa il canale Elba-Oder.

Prossima seduta lunedì.

★

Il Governo comunicò alla Corona la sua intenzione di stancare l'opposizione con la pazienza e la resistenza. La Corona approvò questo piano. E' poco probabile però che il Governo riesca nel suo intento. Si ricorda un consimile tentativo del gabinetto Szell, il quale infine dovette cedere e rassegnare le dimissioni. I partiti dell'indipendenza sono bene agguerriti, hanno eccellenti oratori e sono decisi a combattere fino all'estremo. Ad essi si è aggiunto ora anche il partito popolare, cosicchè il conte Khuen ha contro di sè una opposizione fortissima e conscia di combattere per uno dei supremi interessi della nazione magiara.

Stefano Tisza gravemente ferito

GRANVARADINO 15 (B). Durante una gara d'equitazione del reggimento degli ussari N. 7, il conte Stefano Tisza, che si trovava tra gli spettatori, fu ferito da un calcio di un cavallo gravemente, ma non mortalmente.

La Germania rinuncia a compensi territoriali
nel Marocco

PARIGI 15 (N). Qui si è convinti che l'intesa con la Germania non è molto lontana e che in ogni caso non si deve temere più un serio conflitto, perchè la Germania rinuncia a compensi territoriali nel Marocco.

BERLINO 15 (N). Si telegrafa da Tangeri: L'odierno numero della «Depeche Marocaine» porta un lungo articolo sulla crescente inquietudine nel Marocco meridionale. Si vorrebbe preparare il terreno per una marcia francese verso Marakesc, per la quale a Casablanca è tutto preparato.

Un incidente a El Ksar.

PARIGI 15 (Havas): Si ha da El Ksar in data 14: Un treno militare del Maghzen diretto per Tangeri per prendere un carico di vestiario, non potè passare oltre El Ksar. Gli spagnoli volevano disarmare la truppa addetta al treno, ma la truppa vi si oppose; perciò dovette ritornare a Bonznah. Si arrestò un individuo addetto al servizio di un algerino.

La gara aviatoria Pietroburgo-Mosca.

PIETROBURGO 15 (N). Per la gara aviatoria Pietroburgo-Mosca si annunciarono finora dodici aviatori russi, tra cui cinque con passeggeri.

MAGALHAES LIMA
presidente della repubblica portoghese?

LISBONA 15 (N). Gruppi di massoni, liberi pensatori, carbonari e vecchi repubblicani hanno diretto un manifesto al popolo ed all'Assemblea costituente per reclamare l'elezione di Magalhaes Lima alla presidenza della Repubblica.

Dom Miguel e dom Manuel non sono alleati

ROMA 15 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Pisa ha interrogato, mentre era sul punto di partire, un ex-aiutante di campo di re Manuel, il quale ha dichiarato che le notizie di un'alleanza fra Dom Miguel e il re Dom Manuel diffuse in questi giorni, sono insussistenti.

La mostra del ritratto italiano

FIRENZE 15 (N). La Mostra del Ritratto Italiano in Palazzo Vecchio che doveva chiudersi il 15 luglio, resterà aperta a tutto ottobre. Questa proroga è motivata dal grande successo artistico ed economico della Mostra, successo che è provato dal numero dei visitatori, centocinquantamila a tutt'oggi.

Pei possessori dele tessere nazionali da L. 10.50 che, come si sa, dànno il diritto ad otto viaggi per qualunque stazione d'Italia col ribasso del 60%, e pei possessori delle tessere regionali da L. 1.25 che col biglietto ridotto al 60% dànno diritto ad una permanenza di quattro giorni in Firenze, l'ingresso alla Mostra è gratuito.

Il bilancio semestrale
dello Stabilimento di Credito per il commercio e l'industria

VIENNA 15 (N). Il bilancio semestrale dello Stabilimento di credito per il commercio e l'industria porterà un utile maggiore che nel semestre passato, sicchè per il capitale aumentato si potrà nuovamente distribuire un dividendo del 10%. Lo Stabilimento procederebbe ad un aumento del dividendo solo qualora potesse venire pagato dagli affari correnti regolari. Il primo semestre fu molto favorevole. Lo Stabilimento potè eseguire e mettere in conto tre affari con lo Stato ungherese, due emissioni di rendita in corone e la prolungazione dei buoni del tesoro con un utile complessivo di oltre un milione. Gli utili sugli effetti sarebbero notevolmente maggiori e così pure si calcola su un aumento degli interessi e delle provvigioni in seguito allo sconto più alto. La maggiore attività del cartello dello spirito assicurerà al Credit in avvenire entrate in provvigioni per circa mezzo milione all'anno. D'altro canto sono aumentati gli oneri. Il Credit impiegherà una parte dei redditi maggiori per riserve interne.

Gli affari delle fabbriche di cemento

VIENNA 15 (N). A quanto reca un comunicato ufficiale, l'andamento degli affari delle fabbriche austriache di cemento è pregiudicato da numerose fondazioni di nuove fabbriche. Le trattative tra le fabbriche austriache in Portland e le fabbriche germaniche saranno chiuse probabilmente in autunno.

Estrazione

VIENNA 15 (B). Nell'estrazione dei lotti Salms la vincita principale per 73.500 cor. toccò al N. 19957, quella di 10.500 al N. 76268.

Il re Vittorio a Racconigi. ROMA 15 (N). Il re ha lasciato Roma stasera con il seguito in forma privatissima, partendo alla volta del castello di Racconigi. Le due vetture reali sono state aggiunte al treno ordinario delle 21; al quale è stato attaccato il vagone del presidente del Consiglio che è partito alla volta dei Bordonecchia.

Il generale Nogi. VIENNA 15 (N). Il generale Nogi parte domani per Costantinopoli, dove intende fermarsi alcuni giorni.

Decesso. SALISBURGO 15 (N). In questa stazione il senatore dott. Eppinger fu colto da un insulto apoplettico e morì. La salma fu trasportata alla Camera mortuaria.

La crociera motonautica Venezia-Roma

BARI 15 (N). Alle 10.10 è giunto il primo motoscafo partecipante alla crociera Venezia-Roma, «Mimosa», che si è ormeggiato felicemente di fronte alla Capitaneria. Alle 10.25 è giunto il «Pùu V», seguito dal cacciatorpediniere «Lampo». Alle 10.45 è giunto l'«Eolo», scortato dall'«Euro». Arrivano alla Capitaneria il prefetto ed il sindaco. Nonostante gli arrivi avvengano due ore prima del previsto, le banchine vanno rapidamente affollandosi. Il motoscafo «Graziella», scortato dall'«Ostro», è giunto alle 11.20. I motoscafi «Nochette» e «Marietta» sono giunti a pochi minuti di distanza, alle 12.35, accolti al suono della marcia reale e dagli applausi della folla. Seguono le torpediniere «Freccia» ed «Astore». La Capitaneria del porto offre un ricevimento in onore dei gitanti.

Il «trust» del ghiaccio degli Stati Uniti specula sulla salute della popolazione.

NUOVA YORK 15 (N). L'improvvisa mancanza di ghiaccio subentrata negli ultimi giorni del grande caldo, hanno indotto le autorità ad avviare un'inchiesta dalla quale risultò che il «trust» del ghiaccio impediva a bella posta l'esecuzione della fornitura del ghiaccio ai negozianti al dettaglio per far salire così i prezzi. I colpevoli saranno processati. E' imminente una severissima punizione del «trust» del ghiacchio.

La partenza della squadra inglese da Fiume.

FIUME 15 (B). Le navi da guerra inglesi «Triumph» e «Cornwallis» abbandonarono oggi, dopo 6 giorni, il porto di Fiume, dirette a Malta. Toccheranno Spalato e Corfù. Il «Casino des Etrangers» di Abbazia diede ieri una festa in onore degli ufficiali inglesi a bordo del «Tatra» sfarzosamente addobbato.

Un'associazione di falsari.

ROMA 15 (N). Secondo la «Tribuna» la questura sarebbe sulle traccie degli spacciatori dei titoli falsi dell'acquedotto De Ferrari-Galliera di Genova. Non si tratterebbe di americani, come si diceva, ma di due italiani. Uno di essi sarebbe figlio di un noto funzionario a riposo, e nipote di un alto ufficiale dell'esercito. Egli fin dai primi anni della sua giovinezza ha condotto vita scapestrata, e ultimamente a Roma era stato in relazione con persone equivoche. I due amici sono da qualche tempo scomparsi.

Secondo il «Corriere d'Italia» si tratterebbe di una vera associazione di falsari, dedicatasi in tutta Italia a mettere in circolazione facsimili meravigliosamente eseguiti di titoli di rendita. Dei titoli De Ferrari-Galliera finora 300 sarebbero risultati falsi, per l'ammontare di 154.000 lire. Anche il «Corriere d'Italia» conferma che i due spacciatori sarebbero stati identificati.

Naufragio.

NUOVA YORK 15 (B). Secondo una notizia giunta al «New-York-Times» da Port Linon, il piroscafo «Irma» colò a picco durante un uragano avendo cozzato presso Sant Juan col piroscafo «Diamant». Annegarono 72 passeggeri ed una parte dell'equipaggio.

Il colera a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 15 (B). Ieri si verificarono qui 3 casi di colera, dei quali 1 con esito letale.

Lo sciopero dei marittimi. Grave incidente ad Anversa.

ANVERSA 15 (N). In seguito allo sciopero dei marittimi, sono avvenuti oggi gravi disordini. Gli scioperanti impedirono la partenza del piroscafo passeggeri «Finnland» destinato per Nuova York. Essi incendiarono il piroscafo. Parte della biancheria da letto andò distrutta. L'incendio fu spento dall'equipaggio. I capi del movimento furono arrestati. Si crede che il piroscafo potrà partire domani. La Red Star Line soffre un danno grandissimo.

Polverificio incendiato dal fulmine.

BELGRADO 15 (N). Ieri un fulmine cadde sul polverificio di Obiliesevo, che fu distrutto dall'incendio sviluppatosi. Il danno ammonta a centomila dinari.

Ancora un aviatore che precipita.

ISSY-LES-MOLINEAUX 15 (N). Verso le sei di questa sera l'aviatore Brindeyonc si era innalzato sul suo monoplano sopra il campo di manovra, quando cadde dall'altro lato della Senna sul piccolo «quai» di Bilancourt, sopra un mucchio di pietre. Al momento della caduta si trovava a 50 metri di altezza. Trasportato all'ospedale, il disgraziato entrò in agonia. S'ignorano le cause precise dell'accidente.

Un aviatore precipitato in mare ad Abbazia.

FIUME 15 (N). L'aviatore tenente Bier, che doveva compiere domani ad Abbazia alcuni voli, proponendosi fra altro di battere il «récord» mondiale dell'altezza e di compiere un «raid» sopra le isole del Quarnero, partì nel pomeriggio d'oggi alle 5 col suo monoplano «Etrich» per fare un lungo volo sul mare. Dopo essere corso per cinquanta metri sul terreno, si elevò a circa sei metri d'altezza, sollevandosi sul mare. Giunto a circa sedici metri dalla costa, precipitò, guastando in modo irreparabile l'apparecchio. Bier rimase illeso, ma i suoi voli ulteriori sono stati per forza maggiore sospesi, con grande delusione dei numerosissimi forestieri accorsi ad Abbazia per l'occasione.

Duemila chilometri a piedi.

ROMA 15 (N). Domani, come è stato annunziato, avrà luogo in Piazza d'Armi una grande festa sportiva organizzata dal giornale «Lo Stadio», sotto il patrocinio del Comitato per le feste del 1911. La festa è indetta in occasione della partenza del podista Clemente Pansolli, il quale si reca a Londra a portare un messaggio del conte di San Martino, coprendo i duemila e più chilometri della distanza a piedi.

La maggiore attrattiva della giornata di domani sarà però costituita dalla «Corsa ciclistica per signorine», di metri 800. Vi saranno ricchissimi premi per le prime sei arrivate.

Per l'interdizione della Tarnowska.

VENEZIA 15 (N). Oggi alle ore 14 dovevano comparire dinanzi al pretore del secondo mandamento di Venezia, in seguito a regolare atto di citazione, il marito, il padre, la sorella e la zia della contessa Maria Nikolajevna Tarnowska, interdetta in seguito alla condanna inflittale dalla Corte di Assise di Venezia, quale complice nell'assassinio del conte Paolo Kamarowski. All'ora fissata nessuno dei parenti della Tarnowska si fece vedere in pretura. Il pretore dichiarò pertanto deserta la seduta e rimandò la seconda convocazione a lunedì alla stessa ora.

Un caso di peste a Porto Said.

PORTO SAID 15 (Reuter). Qui è stato constatato un caso di peste.

ASTERISCHI

L'altra sera, parecchi alunni dell'VIII b del Ginnasio superiore comunale, assolti gli studi, si radunarono coi loro professori a banchetto d'addio al Restaurant Dreher, ove trascorsero una serata lietissima. Ricordarono anche il direttore dei primi anni, prof. Cesare Cristofolini, al quale fu inviato a Trento un affettuoso telegramma di saluto. Il prof. Crepaz ricevette da lui queste cordiali parole di ringraziamento. «Il loro saluto recatomi oggi in sull'alba, quanti ricordi e mesti e lieti valse a suscitare in questo mio vecchio cuore! Ringrazi per me i colleghi e gli allievi non immemori - ai quali con affetto di padre auguro fausto l'ingresso nel più ampio arringo che li attende oggimai».

★

Ieri il signor Ignazio Weiss, fondatore di una fra le nostre più importanti case per il commercio degli olii, commemorava il 25.o anniversario di esistenza di questa casa, che ora si è fusa con la Spremitura oli Jeansulin, Luzzatti e C.o. In tale ricorrenza il signor Ignazio Weiss s'ebbe numerose felicitazioni. Non vi furono speciali feste, causa il recente lutto domestico che privò il sig. Weiss del fratello Lodovico e della cognata, morta tragicamente.

★

Iersera nel salone del «Restaurant Pasqualin», al Boschetto, il Comitato organizzatore delle feste alla Ginnastica pro Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, offerse una cena agli artisti e a tutti coloro che ebbero parte nel memorabile successo finanziario ed artistico di quella festa. Allo spumante l'on. Carlo Banelli, presidente del Comitato, salutò e ringraziò gli intervenuti, rilevando che l'esito delle feste pro Ricreatorio lo si deve alla cooperazione di tanti volonterosi ed eletti artisti e della stampa liberale. Chiuse alzando il bicchiere al solerte Comitato (applausi prolungati). Parlò poi, applaudito, il nostro Alberto Gentilli, a nome della stampa liberale, e il sig. Angelo Piazza lesse alcuni versi umoristici molto applauditi. La lieta comitiva s'intrattenne fino ad ora tardissima, non dimenticando la Lega Nazionale, per la quale furono raccolte cor. 60.20.

★

Matrimoni.

La signorina Adalgisa Pozzar col sig. Augusto Schiavoni.

La signorina Eufemia Moditz col sig. Guglielmo Bassich.

La signorina Ersilia Mosettig col sig. Lodovico Iskra.

Il processo della Banca Popolare goriziana

(Nostro servizio speciale).

GORIZIA 15 (per tel.). Come vi ho informato per il «Piccolo della sera» di ieri, nell'udienza di stamane s'è completato il costituto dell'accusato avv. Raimondo Luzzatto e s'è proceduto poi al costituto del quarto accusato, Ettore Piani, chiamato a rispondere della falsificazione del bilancio 1908 letto e approvato nell'assemblea degli azionisti tenutasi nel marzo 1909.

Come già rilevato, il Piani, dopo aver protestato la sua innocenza, narrò dei fatti che prelusero al licenziamento del Colle.

— Andato via il Colle - continuò - fu scritto, d'ordine del presidente Lenassi, a tutte le Banche di fuori, specialmente italiane, per chiedere copie degli estratti del conto-debito giuoco della Banca. Quando cominciarono a venir le risposte, si accertò, in base ai primi estratti, che le perdite ammontavano ad oltre 100 mila corone. Man mano che gli estratti giungevano - soggiunge - e che le differenze si constatavano, io informavo il presidente ed anche l'avv. Luzzatto. E fu così che questi, per salvaguardare gli interessi della Banca, ottennero che il Colle si obbligasse a riconoscersi debitore delle differenze riscontrate e di quant'altre si sarebbero riscontrate più tardi, a favore della Banca. Con tale obbligazione, il Colle dava in garanzia le due case di sua proprietà e le azioni della Banca che possedeva; inoltre, dava in garanzia anche le polizze di assicurazione di suo fratello ed il suo stipendio; poi, cambiali a suo nome per copertura dell'eventuale danno superiore alle 300 mila cor. Non stava a me - soggiunge il Piani - di giudicare se tale copertura era o no sufficiente, poichè ciò era di spettanza del Consiglio d'amministrazione: e così non mossi alcuna eccezione in proposito. Verso la fine di gennaio 1909, intanto, in città ricominciarono a diffondersi voci sinistre sul conto della Banca: e fu perciò che l'avv. Luzzatto, ad impedire che dilagassero, si diede ad insistere che si facesse il bilancio e che, a dimostrare la solidità della Banca, si desse agli azionisti il 6%, com'era stato fatto negli anni precedenti. Fu appunto il 31 gennaio che l'avv. Luzzatto mi sollecitò a fare il bilancio; io, peraltro, risposi, che per farlo occorreva sapere prima quali perdite s'erano avute in quell'anno. Ma l'avv. Luzzatto rilevò e svolse tutte le ragioni che stavano per la pubblicazione sollecita d'un bilancio per far tacere le esagerazioni messe in giro: ed il presidente ed io rimanemmo persuasi che, infatti, se si voleva evitare la rovina immediata della Banca, bisognava proprio fare com'egli diceva. Avendo io osservato che non di tutte le perdite si era venuti in chiaro, l'avv. Luzzatto controsservò: «Quelle che sono state constatate nel 1908 vadano nel 1908; le altre andranno nel bilancio venturo del 1909. Ad ogni modo il Colle ha garantito il debito ed è indispensabile prendere tempo». Lenassi, però, si preoccupò dei revisori, dicendo: «E, per i revisori, come facciamo?» A me la domanda parve ingenua; e risposi, sorridendo: «A quei ci penso io», volendo con ciò dire che non bisognava, poi, preoccuparsene più che tanto.

Come fu fatto il bilancio 1908.

Qui il Piani narra come il bilancio 1908 fu compilato.

— Era il primo bilancio che facevo - dice - e distribuii gl'incarichi dei rilievi fra vari impiegati. Delle depennazioni fu da me incaricato Pedoni. Quando ebbi i dati necessari, fissai una cifra più larga nel risconto e misi assieme uno specchietto, dal quale gli utili risultavano in corone 27 mila. Lenassi ed io andammo dall'avv. Luzzatto con questo specchietto alla mano: ed io gli dissi che sulla base dello stesso veniva, per gli azionisti, un dividendo del 3 e mezzo per cento.

«Come?» - osservò l'avv. Luzzatto - «Un utile così inferiore a quello degli altri anni!» Gli spiegai come lo specchietto era stato compilato e che nello stesso erano state comprese alcune depennazioni di crediti poco sicuri. «Ah! caro lei! - saltò su lui - no xe anno de far depennazioni sto qua!» E insistette che bisognava tener conto di tutto ciò che poteva riuscire a migliorare il bilancio, in modo da dare, possibilmente, un dividendo uguale a quello degli altri anni.

Rifeci perciò lo specchietto e cancellai via le 8 mila corone di depennazioni; aumentai il risconto di 7 mila corone, sicchè l'utile salì da 27 mila a 400 mila. Il bilancio, rivisto da Luzzatto e da Lenassi, fu poi approvato dai revisori e portato in sede di Consiglio.

— Tengo ora a far osservare - continua il Piani - che il mio compito terminò con la consegna del bilancio nelle mani di chi me ne aveva dato l'incarico; di Lenassi e di Luzzatto, cioè. Mi sorprende, perciò, oltremodo che l'atto di accusa dica che io abbia presentato il bilancio stesso all'assemblea. Tutto sommato, io non feci che ricavare i dati occorrenti dai registri e compilare un abbozzo, che poteva essere e anche non essere usato. D'altro canto, rilevo ancora una volta che perdite nel vero senso della parola non poteva dirsi, quella volta, che sussistessero, poichè erano coperte dagl'impegni assuntisi dal Colle; e, inoltre, che, per quel che si riferisce alle depennazioni, m'era stato dato formale avviso da uno dei miei superiori di non farne. Chi mi aveva detto di non fare depennazioni era un legale, si noti; ed io non potevo supporre che un legale mi desse consigli contrari alla legge. Responsabili del bilancio erano e devono essere ritenuti il Lenassi e l'avv. Luzzatto, poichè, realmente, la responsabilità per regolamento spettava a loro; all'uno, in qualità di presidente, e all'altro in qualità di consigliere d'amministrazione. La mia posizione alla Banca non era in alcun modo diversa da quella degli altri impiegati; e, ricevuto un ordine, non feci che disporre affinchè fosse eseguito. Nessun interesse diretto o indiretto poteva muovermi; e, ammesso pure che quel bilancio fosse falso, ciò che io nego, in nessun modo se ne può a me addebitare la responsabilità, anche perchè verso il Lenassi non potevo non avere grande stima e grande fiducia.

E, concludendo, il Piani dice:

— L'atto d'accusa ripete in parecchi punti che la mia attività fu criminosa. Ma è questo appunto che io non so vedere e mi sorprende che abbiano potuto tenermi in arresto tre mesi e poi rinviarmi anche a processo.

Il Piani ha parlato spigliatamente e tutto d'un fiato: e, appena ha finito, si siede. Ma il presidente lo invita a rispondere ad alcune domande che gli rivolgerà in relazione a quanto risulta in processo.

Domande e contestazioni.

Pres.: Era pratico lei di bilanci? Ha fatto studi speciali prima o dopo essere entrato alla Banca?

— Assai poco pratico; ad ogni modo studi speciali non ho fatto nè prima, nè dopo. Ho cercato d'istruirmi da solo sulla base di qualche libro.

— Lei, parlando di constatazioni fatte a proposito dei conti-correnti, ha parlato di trasposizioni, di cifre passate da un conto all'altro. Perchè ritenne che il Colle avesse fatto questo?

— Mi parve strano, ma non potevo dire perchè lo avesse fatto.

— S'accorse di altre manovre fatte dal Colle nelle registrazioni?

— Devo rilevare che io non avevo nulla a che fare con i conti-correnti. Io non mi occupavo che del «libro mastro» e questo non conteneva se non cifre e da queste poco o nulla potevo capire. Ero anche incaricato di rivedere i libri delle agenzie-filiali e qualche volta venivo mandato fuori di Gorizia per fare accertamenti circa crediti, e rilievi circa la loro solidità ed il loro ricupero. Ora, le registrazioni non regolari si trovavano appunto nel libro conti-correnti che il Colle teneva; e fu lì che vennero constatate. Tali registrazioni si riferivano alla seconda metà del 1908.

Si doveva tacere....

Pres.: Come spiegò lei l'ordine di tacere, datole?

Il Piani dice che lo trovò opportuno e logico.

— Si vive in un ambiente di provincia, signor presidente; e questo va considerato come è, con tutte le sue virtù ed i suoi vizi. Tacere di fronte al pubblico, è presto spiegato; ma è spiegato pure nei riguardi dei consiglieri d'amministrazione. Se questi avessero saputo esattamente come stavano le cose, immediatamente ne avrebbe pieni i caffè e i locali pubblici; e la Banca sarebbe fallita. E, anzi, a tale proposito devo esprimere la mia opinione sulla fine fatta dalla Banca, ed è questa: La Banca crollò in maggio, subito dopo che si disse ai consiglieri come le cose stavano. Se si fosse ancora un poco taciuto, i consiglieri avrebbero fatto un ultimo e meno grave sacrificio: i depositanti avrebbero mantenuto la loro fiducia; e la Banca a quest'ora sarebbe ancora in piedi. Quella misura, quindi, io la ritenni savia e la ritenni pure nell'interesse ed a favore della Banca; ciò che dimostrava che il presidente conosceva bene i suoi polli.

L'ammontare delle perdite fu accertato a fine aprile.

Il Piani rileva ancora che mentre l'abbozzo del bilancio 1908 fu fatto in gennaio o febbraio 1909 ed il bilancio fu portato all'assemblea degli azionisti in marzo, il «deficit» fu precisato nel suo ammontare, e cioè in 800 mila corone, solo a fine aprile.

— Quando vi facevano i bilanci?

— Gli esercizi annuali si chiudevano il 31 dicembre; e nei primi giorni dell'anno si abbozzava il bilancio. Di solito verso il 15 gennaio l'abbozzo era compiuto.

Si viene, quindi, a parlare delle depennazioni dei crediti ed il Piani dice che il criterio dell'esigibilità o inesigibilità dei crediti non è così assoluto come sembrerebbe a prima vista: e ciò viene sfruttato in tutti i bilanci. Oggi può essere ritenuto con tranquilla coscienza inesigibile un credito, che invece domani si addimostra buono; e viceversa. Anche per il risconto, cioè per le provvigioni incassate sullo sconto delle cambiali, si ha una certa elasticità di calcolo la quale consente di dare in meno gli utili relativi, volendo trasportarli in maggio ossia nell'anno seguente. Tenendo il risconto un po' più alto per il 1908, era tanto di meno per l'anno dopo.

E, confermando che in quel bilancio si usufruì di quant'era possibile per diminuire il passivo, il Piani ricorda che, nella seduta in cui fu discusso il bilancio in seno al Consiglio d'amministrazione, ci fu qualcuno a proporre che i consiglieri rinunciassero alle «tantièmes» e gli impiegati rinunciassero alle gratificazioni. A nome degli impiegati egli si oppose, dicendo che, anche se il bilancio non aveva dato utili, gl'impiegati avevano lavorato, peraltro, lo stesso come gli altri anni. Il dividendo agli azionisti fu fissato col 5%.

Ad altra domanda il Piani dice che, quando compilò il bilancio, dovette prendere in considerazione la cifra delle perdite che risultarono convenientemente accertate (100 mila corone) e che, d'altro canto, non poteva non tener conto che il Colle ed il fratello avevano garantito per una perdita fino all'ammontare di 300.000 corone. E' vero che 120 mila corone erano in cambiali di comodo rilasciate dal Colle, ma egli non poteva preoccuparsi di ciò, dovendo fare della contabilità pura e semplice. Anche il cav. Gasser, del resto, in un'ispezione fatta alla Banca, al Marni ed al Delmestre che gli volevano mostrare le firme delle cambiali esistenti nei portafogli, disse: «Ma a me delle firme non interessa affatto. A me interesse solo constatare che le cambiali esistono.

— Quando Lenassi le comunicò che il Colle aveva impegnato la Banca in misura straordinaria nell'azienda Conforti, le parve che fosse eccitato, che il fatto gli fosse riuscito nuovo?

— A dire il vero, sì. Era eccitatissimo e tuonava contro il Colle.

— Alla fine del 1908, era accertato che le perdite causate dal Colle ascendevano a 350 mila corone. Dunque, si doveva ritenere che tutto il capitale azionario della Banca fosse stato assorbito.

— No, perchè le perdite stesse erano state dal Colle coperte con le accennate garanzie e le cambiali. Ora, se da un lato c'erano delle perdite o passività, dall'altra c'era, a pareggiare la partita, il credito della Banca verso il Colle.

— Devo constatare che, al principio dell'istruttoria, lei, sig. Piani, si espresse alquanto diversamente.

— Non bisogna dimenticare, signor presidente, che io mi trovavo in istato di arresto; e, in tali condizioni non si ha mai l'animo completamente sereno. Desidero, però, che si constati che mai ho modificato o ritirato alcuna dichiarazione.

Il presidente dà lettura di parecchi brani degli interrogatori subiti dal Piani dinanzi al giudice istruttore; ed il Piani, concludendo, dice: Come si vede, quanto dissi fin da principio, ho mantenuto fermo anche in oggi.

La solita proposta del P. M.

Il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Marinaz si leva per fare la solita proposta: «Visto che nel deposto dell'accusato Piani si sono verificate omissioni o contraddizioni in relazione a quanto depose nei suoi deposti dinanzi al giudice istruttore, chiedo che venga data lettura degli interrogatori scritti da lui resi».

Oggi, però, alla proposta riferita egli fa seguire l'indicazione dei fogli del processo in cui tali interrogatori sono contemplati; e dopo «interrogatori da lui resi» aggiunge «ed esistenti in atti ai numeri 21, 101, 144, 156....» »e giù una filza di una ventina di numeri.

Pres. (ai difensori): Cosa dicono i difensori?

Il dott. Pangrazi prima e poi tutti gli altri a uno a uno scandiscono dimostrativamente: «Niente» (ilarità).

La Corte si ritira e, quando rientra, il presidente legge un conchiuso discretamente lungo, nel quale si respinge la proposta del P. M., per i motivi sui quali si basò il rigetto delle analoghe precedenti proposte da questo avanzate. Oggi si aggiunge che il par. 252 N. 2 del Reg. di proc. penale non prescrive, ma facoltizza la lettura dei deposti. E' il par. 245 che dice come l'accusato il quale si sia staccato dalla linea di difesa seguita nell'istruttoria può essere fatto attento e interrogato sui motivi che l'hanno indotto a tale discrepanza. Ad ogni modo - soggiunge- qualora una delle parti ritenga che il presidente non esaurisca le contestazioni, ha diritto a rivolgere all'accusato domande. Se ricevuta la parola, la parte non fa uso di tale diritto, è cosa che riguarda unicamente lei. In nessun caso, però, la parte può domandare che il presidente faccia quello che essa non intende di fare. E ciò a prescindere dal motivo che, anche precisando i numeri d'ordine cui i deposti scritti si trovano, non sono in alcun modo indicati i brani che si vorrebbe venissero fatti presenti.

Il P. M. si riserva la querela di nullità e dichiara che non farà contestazioni all'accusato.

Altre domande.

Dopo alcune altre domande rivolte dal presidente al Piani, questo viene assoggettato a domande ulteriori dai difensori dott. Pangrazi, avv. Pincherle, dott. Robba ed avv. Puecher.

Il presidente dà pure lettura dei due «convegni» stabiliti fra la Banca ed il Colle, nei quali il Colle dà le chieste garanzie per la perdite constatate sino ad allora e s'impegna a risarcire le perdite che ulteriormente fossero accertate.

Il dibattimento è, quindi, rinviato a lunedì, per l'interrogatorio degli ultimi due accusati, coniugi Conforti.

CRONACA LOCALE

IL MOMENTO ATTUALE della nostra questione universitaria

Un'intervista con l'on. Pitacco.

Tornato l'on. Pitacco da Vienna, dove ebbe un colloquio col nuovo presidente dei ministri bar. Gautsch, abbiamo voluto da lui udire l'opinione che egli si formava in questo momento intorno allo svolgimento della nostra questione universitaria e ai sintomi di opposizione più forte che noi abbiamo creduto d'intravvedere nel mutato contegno di una parte dei tedeschi.

L'on. Pitacco non potè entrare nella parte confidenziale del suo colloquio col presidente dei ministri; ci confermò soltanto la dichiarazione del barone Gautsch di voler ripresentare in una delle prime sedute della nuova legislatura il progetto Bienerth della Facoltà giuridica italiana con sede a Vienna. Avendo il nostro deputato insistito per la sede di Trieste, il presidente dei ministri accennò agli ostacoli che le stanno contro. In quanto alla situazione attuale della questione, il bar. Gautsch ammise che essa ha ora maggiori difficoltà da superare che nel passato Parlamento.

— Su quale maggioranza - domandammo all'on. Pitacco - può contare il barone Gautsch per il progetto della Facoltà giuridica italiana con sede a Vienna?

— Il capo del Governo - ci rispose l'on. Pitacco - non pensa ancora ad una maggioranza. Egli crede sia meglio che i partiti si orientino e si delimitino durante il primo tempo, e questo per tutti i problemi.

— Cosicchè Lei crede che non sarà possibile ottenere una trattazione del progetto Bienerth-Gautsch così sollecita, che possa effettuare, in caso benigno, un provvedimento a favore degli studenti italiani già per il prossimo ottobre?

— Credo di poterlo escludere. Con lo scioglimento del Parlamento gli studenti nel migliore di tutti i casi hanno perduto almeno un anno.

— E' possibile prevedere quale accoglienza farà la Camera al progetto di Vienna?

— E' quasi certo che non gli farà un'accoglienza favorevole, se pure tutt'al più il Governo non riuscirà ad indurre a votare per quel progetto i partiti slavi. Il che si può prevedere non potrà avvenire che chissà con quali concessioni ai danni nazionali di noi italiani.

— Naturalmente i deputati liberali di Trieste voteranno contro il progetto di Vienna?

— Certo, per i motivi già molte volte esposti, che riguardano non solo la dignità della città nostra, ma anche il prosperamento dell'istituto universitario.

— Non crede che le manifestazioni avute nell'Istria contro la sede di Vienna, a favore di quella di Trieste, manifestazioni che ebbero ripercussione nella lotta elettorale, specialmente a Pola, potranno modificare l'atteggiamento degli altri deputati liberali italiani?

— Per quanto posso dirne in questo momento, tutta la deputazione liberale adriatica voterà contro il progetto di Vienna.

— Non le sembra che le attuali agitazioni tedesche nazionali e pangermanistiche, fatte sempre con speciale riguardo al Trentino ed al Tirolo, dimostrino efficacemente che secondo il progetto Bienerth-Gautsch la Facoltà giuridica italiana, se approvata, non sarebbe altro che una gran palla che gli slavi da una parte e i tedeschi dall'altra caccerebbero da Trieste a Trento e da Trento a Trieste in una perfetta oscillazione che finirebbe a trovare un punto morto invincibile a Vienna?

— Il provvisorio di Vienna o non avrebbe carattere provvisorio se non nel nome, specie se ottenuto con l'aiuto dei voti slavi, oppure non farebbe che rimandare la soluzione della questione universitaria ad altro momento più sfavorevole ancora per gli italiani. E dico che la Facoltà potrebbe contare di restare a Vienna, se gli slavi votassero in suo favore perchè in quell'istituto italiano essi vedrebbero un ottimo precedente anche per l'istituzione di scuole czeche in quella città. E' certo che quanto più gli slavi si ingolferanno nella loro attività d'invasione, tanto più ostinatamente essi faranno ostruzione contro la sede di Trieste. D'altra parte conviene aver presente che la rielezione di Erler e di altri deputati liberali e radicali tedeschi che hanno esplicitamente dichiarato la loro avversione in genere alla Facoltà giuridica italiana, equivale anche alla caduta di ogni eventuale progetto di trasporto nell'una o nell'altra città del Trentino, che poteva forse essere nella mente del ministero come sede definitiva.

— La provvisorietà, oggi più che mai problematica, potrà forse determinare i clericali trentini a mutar tattica?

— Dopo le dichiarazioni dell'on. Conci, comparse sui giornali, lo credo poco probabile.

— I clericali di Vienna avevano dato a vedere che ingoiavano a malavoglia il progetto Bienerth. I tedeschi liberali, che hanno fondata la lotta elettorale anche sulla questione nazionale contro i clericali, ed hanno perciò maggiori doveri rispetto all'integrità nazionale di Vienna che non avessero questi, continueranno, a Suo modo di vedere, la tattica dello Steinwender favorevole alla sede di Vienna?

— Lo Steinwender era uno dei pochi favorevoli a Trieste. Per quanto riguarda gli altri deputati tedeschi, io credo che non sia da aspettare con sicurezza una ripresa della loro tattica passata. Nelle loro file sono entrati degli elementi molto più radicali; inoltre l'agitazione che fanno ora i tedeschi nazionali e i pangermanisti avrà senza dubbio la sua efficacia sui deputati. E' verosimile poi che i cristiano-sociali tedeschi lasceranno nell'imbarazzo i liberali con la questione della sede di Vienna, affine di apparire agli occhi degli elettori più strenui tutori, che non sieno i liberali, del carattere tedesco della città.

— Quale potrà essere la conseguenza di questo mutato atteggiamento dei deputati tedeschi?

— O il progetto Bienerth-Gautsch per la sede di Vienna sarà respinto o, come ho già detto, sarà approvato con l'appoggio dei non tedeschi.

— Crede che per un'eventuale lotta nella commissione al bilancio si possa calcolare sulla continuazione di quelle discrepanze tra slavi meridionali e i settentrionali già manifestatesi alla fine della legislatura antecedente?

— Non lo credo.

— Sicchè la questione della Facoltà giuridica italiana ha ora veramente una situazione molto più sfavorevole che non avesse prima?

— A mio avviso, molto più sfavorevole! E nuove aspre lotte degli italiani - concluse l'on. Pitacco - saranno necessarie per portare la questione al suo vero punto.

Cuore di giovani

La storia della nostra vita nazionale annovera un altro mirabile episodio, un altro magnifico esempio di serio ed operoso patriottismo: gli allievi dell'ultimo corso del Ginnasio comunale, chiuso l'anno scolastico, hanno elargito alla Lega Nazionale la vistoso somma di 3770 corone.

E poichè questi giovani furono a suo tempo gli iniziatori di quella magnifica strenna letteraria «Flamma alitur», che, venduta in tre edizioni, portò alla Lega un utile netto di 1200 corone, la Direzione del sodalizio, nel portare a notizia dei cittadini la nuova splendida offerta, desidera che si sappia come questo gruppo di giovani raccolse realmente, con le iniziative sue varie, ben 4970 corone per l'istituzione.

Sono esempi dai quali traspare da quale animo fervido, da quale generoso spirito sieno spinti i giovani nostri nell'arringo della vita civile, cioè nel campo delle lotte nazionali, nelle quali ciascun italiano ha un dovere da compiere. I nostri giovani entrano in questo campo con un esempio di incomparabile larghezza, da cui tutti devono trarre orgoglio ed incitamento a sempre più generosa opera.

Quando si pensa che la ingente somma testè recata alla Lega fu tutta raccolta a quattrino a quattrino, con sacrifici, con rinuncie, con aumenti del capitale raccolto mercè un'amministrazione ordinata e sagace, con organizzazioni di convegni e di festicciuole nelle quali i giovani posero la più ingegnosa alacrità loro, si vorrebbe quasi proporre che, fra tante onorificenze e distinzioni esistenti per ogni sorta di merito, esistesse un'onorificenza per il cuore e per la fede della gioventù!

Gli allievi licenziati testè dal Ginnasio l'avrebbero superbamente meritata.

★ Negli Asterischi di ieri, per una svista, il cospicuo contributo offerto alla Lega dagli studenti che ottennero la licenza alla civica Scuola tecnica superiore, apparve come fosse fatto soltanto dagli studenti della VII A mentre è stato fatto da tutti gli studenti della VII, dunque della classe A e della classe B.

L'opera postuma di Filippo Zamboni

Nel volume «Pandemonio», ora uscito dai torchi del Landi di Firenze che ne fece un'edizione magnifica, entriamo fin dalle prime pagine nella casa di un grande e possente signore del linguaggio e dello stile. Avvezzi a percorrere le sbiadite e linfatiche prose moderne, che, tranne poche eccezioni, si mostrano impacciate nel costrutto sintattico o lo evitano cascando in una snervata monotonia, abbiamo l'impressione subitanea di respirare un'aura di vigorosa salute in questo scrittore che si muove con sì agile padronanza della propria parola, che va dove vuole andare, che giunge dove vuol giungere, che ha l'eleganza nervosa e la flessibilità del ginnasta. Restiamo talvolta pieni di stupore dinanzi a cotesta energica e sfavillante prosa zamboniana, che ha sempre buono scheletro e buon midollo, anche quando sembra che voglia rompersi in un rapido divincolamento o stemperarsi in un getto iridiscente di colori. E pensiamo alla forte, alla formidabile educazione linguistica che armava gli ingegni della generazione d'onde uscì lo Zamboni, d'onde uscì il Carducci: di modo che quanto essi avevano a dire, sapevano dirlo con un modo, con un colorito, con una plasticità, con una grazia fiera, che era quasi un conio della loro personalità nella loro parola.

★

Il «Pandemonio» è veramente un libro nel quale lo Zamboni, come nella maggior parte dei suoi libri di prosa, dice liberamente quello che ha da dire, e lo dice a salti, a frammenti, per ispirazioni immediate, per intermittenti e irresistibili moti dell'animo. L'ossatura centrale è la storia di quella sua scoperta del «bacio nella luna», che fu argomento universale di curiosità e di diletto e che vedremo poi quale significato assumesse nell'ariosa fantasia del poeta. Ma questo tema centrale è tutto spezzato e quasi attraversato da altri temi che a quando a quando lo mettono da parte e lo subissano nella irrequieta mente dello scrittore. Allorchè egli s'accinse a scrivere il «Pandemonio», e fu nel 1884, voleva semplicemente raccogliere quanto aveva scritto intorno al «bacio nella luna» e illustrare questa sua fantasiosa scoperta di una leggiadrissima fra le illusioni ottiche della natura. Ma poi lo spirito non si contenne: e d'anno in anno, come il suo pensiero si nutriva di nuova vita, così egli gettava nel libro le sue visioni, i suoi giudizî, le sue passioni, le sue memorie, le bizzarrie del suo ingegno che fu «bizzarro» nel più nobile senso, gli impulsi della sua generosità che fu nel più alto senso impulsiva. E abbiamo quindi in un libro solo una lanterna magica d'argomenti, trattati sempre con personalità di piglio, talvolta con dottrina che sa l'arte di arrivare al profondo senza appuntirsi, spesso con un' incantevole efficacia pittorica, non di rado con una veemenza fremente repubblicana da ricordare gli scritti politici del Carducci prima della sua evoluzione e da potersi accusare di manierismo soltanto dove la soverchia lo spirito di parte. Splendide pagine, e degne di grande scrittore, quelle su le miniere, su le zolfare di Lipari, sul fonografo e le stelle, sul terremoto che distrusse Reggio e Messina. In queste ultime, recentissime, scritte da un uomo di ottant'anni (e non parrebbe: tale ne è la musculatura e la lucidità) l'inflessibile repubblicano Zamboni, avverso ai dinasti come un alfieriano e un niccoliniano dello stampo antico, volge una parola di ammirazione e di riverenza alla carità coraggiosa della regina d'Italia.

★

Scritto nello spazio di quasi trent'anni, finito a ottant'anni, il «Pandemonio» non ha naturalmente in tutte le sue parti la stessa forza: anzi ogni buon saggiatore del valor letterario deve riconoscere che nulla è comparabile a quella prima parte del volume, nella quale è narrata la storia del «bacio nella luna», o al principio di quella ingegnosa fantasia «Il fonografo e le stelle», dove è evocata Trieste forse con le più tenue parole d'amore che si sieno scritte per la nostra città. Qui lo Zamboni si rivela nella virtù massima che egli ebbe durante tutta la vita: quella di un'anima agitata di poeta, che non sapeva sentire se non poeticamente, che trascendeva con elevazione spontanea al gaudio, al colore, all'estasi della poesia. E' un poeta e un poeta idealista: la materia non è per lui che spirito in una forma meravigliosa; la scienza, della quale è ben più che un dilettante, non è che penetrazione della spiritualità universale. «Noi siamo dell'universo» - egli scrive in un punto, significando la vastità cosmica del suo concetto dell'uomo. Ed anche il titolo del libro «Pandemonio» non è da intendersi nel senso cristiano e romantico, come di arruffata opera infernale; sì paganamente, classicamente, quale affermazione del panteismo nella natura. E tale panteismo appunto è rivelato in un simbolo particolarmente sensibile da quel gioco misterioso di luci e d'ombre che all'umano spirito fa apparire sul disco della luna il bacio di eterne labbra umane d'amanti.

«I plenilunî più belli sono quelli d'estate. Il più glorioso, quello d'agosto. I meno artistici, d'inverno. Il momento più propizio al riguardare è quando la luna sorge grande e vaporosa dall'orizzonte; specialmente quando la sua aurora è dal mare; ovvero se è velata da lievissime nuvole, siccome da un abito che appanna il suo terso argento; o quando la luna già altissima in pieno cielo, splende di tutta una luce armoniosamente diffusa».

Come è scritto, è vero? E di questi tratti dove il sentimento poetico sgorga e fluisce nella parola il volume è tutto cosparso.

«Ora sì, ora no, que' lassù (i due amanti nella luna) vedonsi velati di bruno; ma in noi è la certezza che essi due sono imperturbabilmente felici. E ciò fa bene: felicità sì in terra che altrove. In tutti i mondi infiniti, in tutte le creature che sentono.

«Quando le nubi si assembrano, scompigliano e raccolgono, spesso una più fosca nereggia di più i capelli dell'uomo. O una livida fa un poco tramortire le due teste. O una sottilissima, un velo spirituale, che presto si dilegua, rasserenandoli. E' una pace. Se poi leggerissime nubi, per un buffo di vento, corrono più rapide innanzi il plenilunio, le teste si moltiplicano, si muovono e si chinano una sull'altra, quasi portando visibili le parole dei due volti, che non possono essere che buone quelle di due anime slanciate nel bacio.

«Nuvole cadute: un diluvio, una mareggiata di teste, nuove ninfe del mare che ritornano al mare».

★

Ben si comprende come un uomo, che con tal sentimento cercava esprimere per simboli umani le sue commozioni innanzi alla natura, fosse tutto dominato da questa luminosa allusione alla nostra vita, che egli aveva scoperto sul disco lunare. E lo Zamboni teneva molto alla sua scoperta. Ispirò poeti a cantarla, astronomi ad osservarla, artisti a riprodurla. Si irritò se taluno la volle contestare o se si rifiutò a farne trascendere la stima da quella che suole accordarsi ad un giuoco dei sensi. Le pagine autobiografiche del «Pandemonio» riboccano di queste controversie salerniche e d'altre controversie: Come quelli che sentono il loro merito disconosciuto dai più e la fama acquistata troppo minore del proprio valore, il poeta triestino è istintivamente tratto a parlare di sè ed a difendersi contro la trascuranza e contro l'oblio dei contemporanei. Trascuranza ed oblio (e veramente egli ne sofferse) dànno amarezza: e qualche suo giudizio è amaro, qualche strale avvelenato, qualche scatto irriflessivo, come per prepotente passione. Ma anche in ciò Filippo Zamboni è lui. Fu uomo di passione e non esitò a portala nella letteratura, al contrario d'altri scrittori che si mettono a tavolino soltanto quando son certi d'essersi spassionati. E bisogna perdonargli qualche stizzoso momento, considerando che la linea dominante della sua passione è la generosità. E ciò che più si ammira anche in questo «Pandemonio», sì ricco di ricordi, è il grande solco d'idealità lasciato da questa lunga vita, che incominciò battagliando per la Repubblica romana fra i legionari di Garibaldi e si chiuse rinascendo fra i giovani italiani dell'Università di Vienna, che intraprendevano la lotta civile per il diritto allo studio italiano.

Il libro, che il poeta lasciò nelle bozze di stampa, fu raccolto e pubblicato dalla pietà e dalla vigile diligenza della vedova, signora Emilia Zamboni. Ma ella ebbe in quest'opera il più intelligente, il più illuminato, il più sagace soccorso: il soccorso di Elda Gianelli, che, dominando l'ardua materia del volume e curando la perfetta lezione di tante disusate bellezze di stile e indovinando la mente dello scrittore dove questo non aveva compiuto la sua intenzione, mostrò ancora una volta padronanza virile di ogni difficoltà letteraria.

Nella sesta pagina: **La Magistrale croata a Pola?** - Nella settima pagina: l'appendice: **Il segreto di Valentina.**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Marovic, consorte dell'avv. Giovanni Marovic di Sign (Dalmazia), dai signori Enrico e Maddalena Linardovich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Migliorini, dalla famiglia Emilio Custrin cor. 20.

Dal sig. Renzo Prister, per onorare la memoria dell' amico dott. Walter Tischbein, cor. 10.

Raccolte alla cena del Comitato pro Ricreatorio di S. Giacomo, cor. 60.20; dal venditore di caramelle cor. 10; e dal venditore di brustolini e mandorle cor. 5 (pro Ricreatorio) .

Da un anonimo, nel primo anniversario della morte del suo caro fratello Mario, cor. 2 (pro Ricreatorio).

290.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 4.80.

266.o e 267.o contributi settimanali dei «Gufi», cor. 12.40.

260.o contributo settimanale dei Semprevivi, cor. 10.

229.o e 230.o contributi settimanali degli antiscapoli, cor. 7.20.

189.o, 190.o e 191.o contributi «S. Giovanni al Ponterosso», cor. 13.90.

133.o contributo settimanale Centuria Exempla trahunt, cor. 20.

88.o contributo settimanale gruppo «fra macchine e libri», cor. 1.40.

58.o contributo «Dall'Alpi al Mar», cor. 5.

Raccolte negli uffici del Comune, pro giugno, cor. 83.80 (pro Ricreatorio).

18.o contributo settimanale d' un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate», cor. 2.

Per due biglietti tramway pagati gentilmente dalla signora S. cor. 1 (pro Ricreatorio). - Per chiuder un incidente con uno schiavone e Vilfango, cor. 2. - Raccolte fra i tiratori dello «stand» di Nabresina, cor. 20. - Da P. V., per risolvere simpaticamente la questione dell' ombrello mancato, cor. 10. - Da R. H., per non esser venuto a Senosecchia, cor. 8. - Dai controllori e capi della S. T. Tramway, inneggiando ai Ricreatori, cor. 7.20. - Fortuna trovata in società, cor. 1. - Da Russi, per essersi fatto portare la macchina da Zernitz, cor. 0.50. - Per l'orrore d'aver detto sbadatamente una parola straniera da un' amica della Lega cor. 0.40.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Lunedì il direttore sig. B. Kossovitz, che andava in vacanza, prese commiato dai fanciulli esortandoli a continuare sulla via intrapresa, frequentando assiduamente il ricreatorio, dove apprendono tutto quello ch'è indispensabile per divenire uomini che amino e onorino la loro città. Ai frequentanti il ricreatorio non resta certo il tempo di annoiarsi: ogni giorno dopo essersi ricreati sul campo, vengono raccolti nella sala maggiore dove sono intrattenuti con piccole conferenze o letture amene ed istruttive. Una divertentissima serata di prestidigitazione giappone offerse gentilmente ai fanciulli il sig. Antonio Molini, illusionista, coadiuvato dal sig. V. Cattarinich.

Mercoledì e sabato sera furono replicate le commediole «Falire» e «La statua», per i genitori che affollavano la sala. Negli intervalli, i fanciulli della sezione corale cantarono con mirabile fusione di voci, bellissimi cori. Ai genitori il maestro Derossi fece rilevare l'opera altamente civile che il ricreatorio si prefigge, invitandoli a cooperare affinchè tale benefica istituzione abbia sempre vieppiù a fiorire.

Furono distribuiti premi a quei fanciulli che si distinsero nelle gare ginniche. I mirabili risultati ottenuti da tale sezione fanno veramente onore all'egregio prof. Aldo Boiti, che gentilmente presta l'opera sua.

★ Pervennero direttamente al ricreatorio: dalla signora Emilia Czorzy due annate della rivista «Natura ed Arte»; da un anonimo vari libri per la biblioteca.

Ricreatori comunali. Domenica scorsa, nella mattina, i ragazzini della Sezione superiore «educazione fisica» del Ricreatorio di via Settefontane, accompagnati dal loro maestro, fecero una passeggiata fino a Cattinara. Al ritorno, sul campo di Montebello si fermarono un' oretta a giocare. Nel pomeriggio di venerdì vi fu un trattenimento. L' allievo Umberto Rothenaisler divertì immensamente il piccolo uditorio, cantando da solo, accompagnato al piano dal maestro sig. Silvio Negri, alcune macchiette. Fu applauditissimo. Con le vacanze estive furono iniziate nella mattina, dalle 10-12, le lezioni di ripetizione nell' aritmetica, grammatica e lettura, chè il pomeriggio viene riservato alla ricreazione. Queste ripetizioni hanno lo scopo di far sì che gli allievi restino un po' in corrente con le lezioni di scuole, e dureranno fino al principio dell'anno scolastico.

★ I fratelli Eugenio e Marino Gollob donarono alcune stalattiti e una bella raccolta di legno naturale.

★ Per un gran numero di ragazzi le vacanze estive non solo offrivano maggior occasione di abbandonarsi ai sollazzi e alle monellerie della strada, ma - mancandovi un qualsiasi stimolo alle applicazioni - avvezzavano tali scolari a un ozio pernicioso, di cui ben s'accorgevano i maestri alla riapertura delle scuole. Il Ricreatorio aggiunge alla molteplice sua attività benefica anche questa: procura che i ragazzi si tengano sempre un po' in esercizio con le occupazioni intellettuali. E ogni giorno, nelle ore del mattino, sotto la sorveglianza di allievi maggiori e la guida di un maestro, i fanciulli sono consigliati - non direttamente obbligati - a occuparsi per qualche mezz'ora nell'eseguire un breve componimento o un paio di quesiti d'aritmetica. Per la lettura funziona ancor più alacremente del solito la piccola biblioteca, costituita in massima parte di libri donati da pr

vati, e purtroppo ancora insufficiente a corrispondere ai desideri dei ragazzi, i quali della lettura sono amantissimi. Non soffrono alcun detrimento però gli esercizi fisici; anzi oltre che del campo annesso al Ricreatorio gli allievi fruiscono durante questo periodo anche del campo della civica scuola di ginnastica di via T. Grossi per i giuochi all'aperto e per le gare del calcio. Inoltre la direzione si procurò dal Capitanato di porto, per intervento dell'on. Pitacco, il permesso di un tratto di spiaggia nelle vicinanze di Muggia ad uso di bagno, e si rivolse all'amministrazione della «Navigazione muggesana» per un abbuono sul prezzo di passaggio, il quale sarà sostenuto unicamente dall'istituzione. Funzionano attivamente tutte le sezioni. Ieri quella drammatica diede una rappresentazione; fra giorni la marionettistica si produrrà co' suoi artisti di legno, e l'attesa nel piccolo mondo del Ricreatorio è vivissima.

Nomine. Il Tribunale d'Appello di Trieste ha nominato cancellisti: l'«officiante» di cancelleria Ferdinando Brass per il Tribunale provinciale di Trieste e l'«officiante» di cancelleria Lorenzo Biratari per il Giudizio distrettuale di Gradisca.

Per la Bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della Bibliotechina della scuola italiana di Roiano ci pervennero:

Gustavo Rotarovich corone 1, Europa 1, Carmela Dolzani 1, Virgilio Fornasaro 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora ved. Migliorini e del sig. Emilio Glassovich, dagli impiegati del Dipartimento partenze e arrivi del Lloyd, corone 60 a favore del fondo Vedove ed Orfani degli impiegati del Lloyd.

Per onorare la memoria del sig. Spiridione Aravandinos, dalla ditta Giorgio Afenduli cor. 20 a favore del fondo Vedove ed Orfani del Gremio dei sensali di Borsa.

A favore delle vittime di Drohobycz, dal sig. Otto Pollak corone 3.

— L'avv. Francesco Rabl e consorte elargirono all'Associazione di soccorso delle signore della Croce Rossa per Trieste e l'Istria, per onorare la memoria della signora Giulia Kugy, cor. 30.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Giacomo Milos da T. D. corone 5.

Società Ginnastica. Domani sera avrà luogo nel giardino della palestra il secondo convegno estivo, per i soci e le loro famiglie, durante il quale, la banda sociale vi terrà un concerto.

Fratellanza Artigiana. Domenica prossima, 23 corr., dalle 5 alle 12 pom., nel giardino Belvedere (a pie' del Castello) si farà l'annunciata festa estiva, a favore del fondo di beneficenza della Fratellanza Artigiana.

A proposito di....

Si è frequentemente osservato, nelle epoche in cui sembra prossima e grave la minaccia di un'epidemia colerica, l'aumento notevolissimo dei casi di gastro-enterite con fenomeni sospetti: il presentarsi simultaneamente, in vari punti di una città, presso individui di varia età e di varie condizioni sociali, di affezioni intestinali a decorso acuto, quasi esplosivo, che, se pure all'esame attento del batteriologo si rivelano essere semplici gastro-enteriti acute, pure possono mettere in apprensione i famigliari e talora anche il medico che è chiamato a prestar soccorso all'infermo. La causa è da ascriversi, soltanto in parte, a quei fatti che ordinariamente determinano lo scoppio di queste malattie, come sarebbe a dire le temperature eccessivamente alte, i disordini nell'alimentazione, l'abuso di bibite ghiacciate o di frutta: soltanto in parte, diciamo, perchè con una certa frequenza tali forme si manifestano anche in individui che vivono regolarmente, in condizioni igieniche ottime. Una causa senza dubbio importantissima è da ricercarsi in quel fenomeno tanto frequente, e tanto noto, della suggestione collettiva, di cui già gli antichi tenevano conto, quando affermavano, non senza ragione, che in tempo di epidemie uccide più la paura che la malattia. E' certo che la disposizione d'animo suscitata dalla paura di ammalare, dall'esagerazione dei pericoli cui si va incontro, dalla mancanza di quella critica serena e tranquilla che rappresenta un postulato igienico non meno che la disinfezione degli ambienti o la pulizia del corpo, di quella che si potrebbe chiamare l'igiene dell'anima, prepara un terreno oltremodo favorevole alle malattie.

Quale sia l'effetto della suggestione in medicina, non soltanto su individui isterici e nervosi, ma anche su individui normali, è noto, ed è stato illustrato da un gran numero di interessanti esperimenti. Circa dieci anni fa, un medico dell'ospitale di Colonia, dopo aver dato da bere a tutti i malati della sala una eguale quantità di una soluzione indifferente, si precipitò con aria di spavento nell'infermeria, e dichiarò ai malati d'essersi accorto d'aver commesso un grave errore: d'aver dato cioè a tutti i malati, i cui letti erano a destra, un violento purgante. Gli effetti si annunciarono immediatamente, e per quanto, come abbiam detto, la soluzione fosse indifferente, poichè in[illegible] tutti gli altri malati andarono immuni da qualsiasi manifestazione di fenomeni intestinali, quasi tutti i malati di destra furono assaliti da violenti dolori all'intestino, seguiti da scariche abbondanti. La sola suggestione aveva bastato a provocare tale effetto.

Un paio d'anni or sono il dott. Mathieu, medico d'un grande ospitale di Parigi, nella cui divisione si trovavano molti tubercolosi, dichiarò un giorno ad alta voce, durante la visita dinanzi ai medici ed ai malati, che in Germania era stato scoperto, finalmente, il rimedio specifico della tubercolosi: l'«antifimose». Otto giorni dopo il Mathieu annunciava l'arrivo del nuovo rimedio e cominciava le iniezioni sottocutanee; nello stesso tempo, mediante esatte tabelle, venivano controllate quotidianamente la curva delle temperature, l'aumento del peso, l'appetito ecc. dei malati. E si potè osservare indubbiamente e sicuramente un notevole miglioramento di tutti i malati: moltissimi ebbero diminuzione della febbre, quasi tutti aumento di peso e miglioramento dei fenomeni generali: quantunque il famoso rimedio non fosse altro che... acqua sterilizzata.

E casi consimili si potrebbero citare a centinaia, anche senza narrare degli esempi classici di suggestione in massa, come quelli di Lourdes, di Wörishofen e di innumerevoli altre cure: e si potrebbe chiedere, con una punta di scetticismo, se l'universale favore di cui godono certi preparati di rinomanza mondiale, lanciati con una réclame straordinaria, non sia da ascriversi, in gran parte, ad un fenomeno di suggestione collettiva. Come si spiegherebbero altrimenti i successi miracolosi ottenuti e descritti da osservatori di indubbia buona fede da quei famosi empirici e ciarlatani che nel secolo decimosettimo e sul principio del decimottavo invadevano le piazze di tutte le città, e le reggie dei principi? Come si potrebbero ritenere veri i risultati benefici ottenuti in malattie le più varie con rimedi, in altri tempi celeberrimi, che la moderna analisi chimica ci ha dimostrato essere di nessun valore terapeutico, e che gli esperimenti fatti a mente serena e con criteri puramente oggettivi, hanno spesso dimostrato essere addirittura dannosi per l'organismo? Come, infine, l'entusiasmo effimero ma gigantesco che assale periodicamente tutta l'umanità civile per l'uno o per l'altro medicamento nuovo, lasciato pochi anni dopo nel dimenticatoio, sì che nessuno ne rammenta più nemmeno il nome?

L'effetto della suggestione, dunque, su individui malati, e anche su persone sane, è indiscutibile ed incalcolabile. Esso non si estrinseca soltanto, come generalmente si crede, esercitando la sua influenza su fatti psichici, sulla volontà, sull'umore, sulle sofferenze morali del paziente: esso domina, indiscutibilmente, attraverso le vie nervose, anche i fenomeni puramente fisici, ciò che del resto non può meravigliare il fisiologo, che sa non esistere alcuna reale differenza nell'origine di questi e di quelli. E' per questo motivo anche, che illustri medici e scienziati di alto ingegno, dal Feuchtersleben al Metschnikoff, predicarono l'importanza dell'igiene dell'anima: la necessità di una mente sana e serena, che sappia resistere alle suggestioni dannose. Poichè se è certo, e medici e pazienti lo sanno, che la suggestionabilità del malato, che suppone quale prima premessa la fiducia nel medico e nella medicina, è il primo e il più necessario elemento per la guarigione, non è meno vero che la suggestionabilità eccessiva di coloro che in tempi di epidemia, o di pericolo d'epidemia, non fanno che pensare e parlare e sognare di bacilli, di virgole e di vibrioni, non ragionano che di contumacie e di quarantene, non pensano che a circondarsi di una rete difensiva, attraverso alle cui maglie non possa passare alcun germe infettivo, è, per l'individuo e per la collettività, sommamente pericolosa.

Lo stato d'animo che può derivare in una popolazione, sensibile alla suggestione di pochi o molti individui paurosi più che prudenti, non può essere che sfavorevole per la pubblica salute. La paura è una pessima consigliera; e basterebbero a dimostrarlo i fatti avvenuti proprio di questi giorni a Nettuno, una cittadetta poco distante da Roma, e in un borgo della Sicilia, dove i medici che erano intenti a compiere il loro dovere, furono percossi a sangue dalla folla inferocita: tale e quale come, nell'epidemia di peste a Milano, nel 1630, il protofisico Lodovico Settala, racconta il Manzoni, fu poco meno che lapidato dai suoi concittadini. Ora, non c'è chi abbia fior di senno e non veda, che il lapidare i medici, se è un fatto poco piacevole per i medici, che a questo genere d'accoglienze sono ormai avvezzi da Ippocrate in qua, non rappresenta certo uno stato d'animo vantaggioso e soddisfacente dell'igiene morale, se così si può chiamarla, dal pubblico.

Concludiamo. Alle misure igieniche che le autorità ed i medici diffondono, in questi giorni di temperature torride, fra il pubblico, allo scopo di evitare possibilmente ogni alterazione della salute, e sopratutto le affezioni gastro-intestinali, si deve aggiungere una, che non è meno importante: il guardarsi, come da un grave pericolo, non minore certo che l'insalata di cetriuoli o le ostriche, dall'esagerare nella paura: dal lasciarsi suggestionare, moralmente e fisicamente (questo è la conseguenza diretta di quello) da quelle persone, che con tono misterioso e funereo predicono i malanni, e contano, sulla base di statistiche cervellotiche, casi di colera delle città vicine, o lontane, e sbarrano gli occhi in atto di minaccia quando vedono un disgraziato che si accinge a mangiare un piatto d'insalata o a bere un bicchiere di birra fredda. I consigli e le chiacchiere di quella gente non sono meno indigesti nè meno dannosi che gli alimenti, contro i quali essi scagliano, dalla profondità della loro immensurabile paura, l'anatèma.

Dr.

Le condizioni della salute pubblica

sono normalissime.

Un'autopsia rassicurante.

Nel «Piccolo» di ieri mattina narrammo del decesso di una donna avvenuto nel sesto riparto femminile del civico Ospedale e della voce che s'era sparsa in città che la donna fosse morta di colera. La Presidenza dell'Ospedale già ieri assicurava che di colera non era il caso di parlare, ma ciò non per tanto - d'accordo con l'Ufficio comunale d'igiene - dispose per l'autopsia della donna, per poter rassicurare completamente la cittadinanza. L'autopsia fu eseguita ieri mattina, e - come riferimmo nell'edizione serale di ieri - dalla stessa risultò che la donna era morta di peritonite, senza alcun sintomo di malattia sospetta.

Un controllo medico cessato.

Nella giornata di ieri furono dimesse dall'Ospedale della Maddalena, dov'erano rimasti in osservazione da lunedì mattina, le ultime cinque persone che avevano avuto qualche contatto con l'orologiaio Enrico Chicchio, e precisamente la madre e la sorella del defunto e certi Furlan, Redivo e Colautti. Va da sè che lo stato di salute di questi, come di tutte le altre persone rimaste in questi giorni sotto controllo medico, è perfetto.

La pulizia dei carrozzoni ferroviari e del tramvai.

Riceviamo: Da ogni parte si predica perchè la popolazione curi quanto più possibile, la pulizia degli ambienti, oltre a quella personale. L'ammonimento è giusto e va ripetuto spesso, e non sarebbe male che pervenisse fino alla Direzione della Ferrovia Meridionale e a quella del Tramvai, poichè i carrozzoni dell'una, quanto dell'altra Società, in fatto di pulizia, lasciano a desiderare assai.

Un po' di liscivia per i pavimenti, un po' di vernice per le pareti esterne ed interne delle vetture e di quando in quando una spolverata alle stesse, non dovrebbero essere problemi di difficile soluzione per le Direzioni delle società suddette, e la maggior pulizia che deriverebbe alle vetture da questi provvedimenti, oltre che all'igiene, gioverebbe a infondere nel pubblico viaggiante un certo ritegno nel concorrere ad aumentare la sporcizia dei carrozzoni gettando di qua e di là mozziconi di sigaro, resti di colazioni e altre cose poco pulite.

(segue la firma).

PER LA SETTIMAMA AVIATORIA
di Trieste

Mentre all'aerodromo di Zaule si sta dando l'ultimo assetto agli «hangars», il comitato della prossima settimana aviatoria ha concretato con una larghezza davvero notevole le disposizioni per il trasporto del pubblico da Trieste a Zaule. Dalla stazione della Transalpina sarà attivato un vivissimo movimento di treni della ferrovia Trieste-Parenzo, che trasporteranno ininterrottamente i passeggeri alla fermata di Monte Castiglione, in immediata vicinanza della quale sorge il campo d'aviazione. Contemporaneamente è stato provvisto acchè sei piroscafi facciano servizio continuato tra la città e gli Oleifici Triestini di Zaule, presso i quali si apriranno gli accessi al campo. Per quello che riguarda il servizio di omnibus e giardiniere, questi partiranno da Servola, sino a dove il pubblico potrà recarsi a mezzo del tramway; in occasione della settimana aviatoria il servizio tramviario sarà infatti triplicato: ogni due minuti partirà per Servola un carrozzone. Tutte le automobili e i tassametri partiranno invece da Piazza della Borsa.

Come si vede, tutto si è provveduto acchè il trasporto dei forestieri sia ordinato, rapido, e assuma proporzioni molto vaste. Le tariffe per i singoli veicoli si conosceranno fra giorni.

Intanto apprendiamo che l'aeroplano di Giorgio Legagneux, l'aviatore sul quale si concentrerà il maggior interesse della settimana d'aviazione, è già in viaggio per Trieste. Anche Romolo Manissero e Fischer hanno provveduto alla spedizione degli apparecchi. Quello di Fischer anzi, un biplano Farman elegantissimo, di taglio completamente nuovo, un biplano cioè privo di coda, potrà essere qui fra giorni, giacchè spedito dal campo torinese di Mirafiori a Mourmelon-le-Grand, prima che il valente aviatore si fosse inscritto alle gare di Trieste, è stato per via fermato a Modane, e mutata la destinazione, inviato a Trieste.

Si spera poi di poter dare per certa, fra giorni, la venuta di Illner con la sua ammirevole «colomba», i cui voli elegantissimi si intrecceranno a quelli agili e snelli dei «Blériot» e a quelli sicuri e solenni dei «Farman».

★

Il grande interessamento destato nella cittadinanza triestina dall'annuncio della prossima importante riunione aviatoria di Zaule, ha trovato una forma d'espressione nella iniziativa, che oggi dobbiamo segnalare, di un gruppo, recentemente costituitosi nella nostra città, di studiosi dell'aviazione, il circolo «Geo Chavez», al quale si deve anzi se fra giorni Trieste potrà godere di uno spettacolo aviatorio di primo ordine.

Imitando quanto in ogni città si è finora fatto in occasioni di riunioni aviatorie, la direzione del gruppo «Geo Chavez», composta dai signori arch. Ruggero Melan, presidente, dott. Carlo Ravasini, vicepresidente, Ettore Cicutto, segretario, e ing. Riccardo de Haag, cassiere, ha destinato l'importo di corone 400 alla fondazione di un premio che porterà il nome fatidico di «Premio Geo Chavez» e che sarà offerto in nome della cittadinanza triestina, a norma di modalità ancora da fissarsi, agli aviatori partecipanti alle gare. Sperando di vedersi appoggiato dai cittadini, il gruppo intende aprire, con la sua offerta, una sottoscrizione per il «Premio Geo Chavez» a quote di 10 corone.

L'orario dei negozi al dettaglio e di commestibili.

Ieri la Luogotenenza emanò un'ordinanza concernente la chiusura dei negozi nelle industrie commerciali e che entrò immediatamente in vigore.

Il testo dell'Ordinanza è il seguente:

In base all'art. 96 «e» della legge del 14 gennaio 1910, B. L. I. N. 19, concernente la durata del tempo di lavoro e la chiusura dei negozi nelle industrie commerciali e in esercizi affini, si ordina quanto segue:

art. 1. Nelle città di Trieste e Pola coi loro suburbi negli esercizi commerciali, il cui spaccio delle merci si effettua in locali d'affari (negozi) aperti per la circolazione degli avventori, questi locali e gli scrittoi e magazzini ad essi attinenti devono tenersi chiusi dalle ore 7.30 di sera fino alle 7.45 di mattina, nel commercio di viveri dalle ore 8 di sera alle ore 7 di mattina.

art. 2 Nei sabati come pure nelle vigilie di Natale, Capodanno e S. Nicolò i negozi potranno rimanere aperti fino alle 8, e nel commercio di viveri fino alle 9 di sera.

art. 3. Contravvenzioni alle prescrizioni della presente ordinanza vengono punite giusta le disposizioni del Regolamento industriale.

art. 4. La presente ordinanza entra in vigore subito dopo la sua pubblicazione.

Per gli insegnanti. - Borse di studio per l'Università estiva di Firenze e per quella di Bruna. Con deliberazioni prese nella seduta del 14 corrente, la Giunta municipale ha istituito anche quest'anno sei borse di studio di cor. 200 l'una per insegnanti italiani delle civiche scuole popolari e complementari ceh desiderino frequentare la Università estiva che si riapre in Firenze nel prossimo agosto, e una borsa di studio pure di corone 200, per un insegnante delle civiche scuole slovene che desideri assistere alle lezioni dei corsi universitari feriali per maestri, a Bruna.

Gli aspiranti a queste borse di studio, presentino domanda, a voce o in iscritto, entro il 22 corr., alla Sezione municipale per l'istruzione pubblica.

Circolo Triestino di Cacciatori. Oggi, sullo «stand» del Circolo Triestino di Cacciatori a Nabresina si faranno le gare seguenti: I. Gara «Trieste»; premio: oggetto di valore, dono del Circolo; II. Gara «Fonyod»; premio: elegantissimo gruppo in bronzo, dono del sig. G. Protti; III. Gara «Alabarda»; premio: oggetto di valore, dono del sig. G. Janesich. Le gare principieranno alle ore 8 ant. e continueranno al dopopranzo dalle ore 4.30.

Società «Igea». La direzione della Società «Igea» ci comunica di avere istituito un corso, gratuito, che durerà sei settimane, per scolari balbuzienti figli di genitori poveri. L'inscrizione si farà domani, lunedì; gli aspiranti devono avere compiuti i dieci anni d'età. All'atto dell'inscrizione si dovrà pure esibire l'ultimo attestato scolastico. Il numero degli ammessi al corso viene limitato a dieci. L'istruzione è affidata al dott. Federico Steiner.

Giubileo di servizio. Ieri, alle Assicurazioni Generali, si celebrò il giubileo di servizio del signor Angelo Luzzatto, ap-

COMUNICATI*)

Riconoscente porgo vive grazie all'egregio **medico oculista dott. SILVIO VIANELLO**, che, fattami con mano maestra una brillante e riuscitissima operazione in entrambi gli occhi, ebbe a salvarmi la vista. Un grazie pure vada al **dott. Fortunato Morpurgo**, che ebbe ad assisterlo nell'operazione.

Emma Iesirschik.

A tenore dell'ordinanza dell'i. r. Luogotenenza 15 corr. N. G. III-1112/8-10, i **negozi di vendita commestibili, coloniali e affini** devono tenersi chiusi, da **lunedì 16 corr. in poi**, dalle ore **8 di sera** alle ore **7 di mattina**, e nei giorni di **sabato** dalle **9 di sera** alle **7 di mattina**.

Direzione del Consorzio
fra esercenti in commestibili, coloniali e affini

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

prezzatissimo capo riparto della Sezione Croazia e Bosnia, entrato 25 anni fa ai servigi del fiorente istituto. Il festeggiato fu fatto segno a particolari attestazioni di stima da parte della Direzione, dal dirigente la Sezione incendi e dagli altri colleghi di qui e di fuori.

Conservatorio Musicale. Nel pomeriggio di giovedì scorso e iermattina, alla presenza dell'assessore all'istruzione dott. Pietro Rozzo, si tennero gli esami di licenza. Ottennere i diplomi di licenza: la sig.na Ines Traine di Sebenico (scuola di canto accademico del prof. Romeo Bartoli), la sig.na Maria Leban di Trieste (scuola di pianoforte del prof. Eusebio Curellich) con distinzione, e la sig.na Ada Michlstäter pure di Trieste (scuola di pianoforte del prof. Emilio Russi) con lode. Domani, lunedì 17 corr., a ore 11 ant., seguirà la consegna delle matricole e degli attestati a tutti gli alunni, sia ordinari che straordinari.

Divieto di vendita delle angurie. La Luogotenenza ha diramato in data 13 corr .alle autorità della Regione il seguente decreto:

Anche quest'anno, come l'anno scorso, la Luogotenenza trova di vietare fino a nuove disposizioni la vendita dei cocomeri (angurie) in frutto intiero e a fette, e dei meloni, ma per questi solo la vendita in fette.

Il regolamento dei bottini delle immondizie modificato. Con deliberato del Consiglio del 4 dicembre 1909 veniva stabilita, com'è noto, la massima che tutte le case, situate entro la zona di pubblica nettezza, debbano essere provviste per la raccolta delle immondizie di bottini mobili, da fornirsi dal Comune, verso pagamento di una tassa di corone 15 per un bottino grande, di corone 12 per un bottino piccolo. Contemporaneamente fu approvato un regolamento per l'ordinamento del servizio e tanto per questo quanto per la nuova tassa fu chiesta la sanzione sovrana.

Ora, la Luogotenenza, con rescritto del 17 maggio a. c., comunica che il Ministero dell'interno, d'accordo con quello delle finanze, chiedono la modificazione dell'art. 4 del regolamento per i bottini, il quale, stilizzato com'è, lascia all'arbitrio del Magistrato il diritto di imporre un illimitato numero di bottini e di conseguenza l'applicazione di una tassa che potrebbe essere pure, corrispondendo al numero dei bottini, illimitata. Il Ministero poi chiede anche la modificazione dell'art. 10 del regolamento, secondo il quale, a dati esercenti, in certe epoche dell'anno, resterebbe libero di tenere nei loro magazzini dei bottini per le immondizie.

Essendo questa disposizione contenuta nela tariffa B, e provveduto anche con altri articoli a questa evenienza, la Giunta municipale propone al Consiglio la soppressione dell'art. 10 e un'aggiunta all'art. 4 nei sensi che «il Magistrato civico non potrà imporre in nessun caso un numero di bottini maggiore del doppio di quello fissato all'art. 2 del regolamento».

Queste modificazioni saranno presentate al Consiglio per l'approvazione nella prossima seduta.

La classe di rango per il direttore del Monte. Prima della riorganizzazione dei quadri organici del Magistrato civico, votata dal Consiglio nel 1895, il posto di direttore del civico Monte di Pietà era sistemato nella seconda classe di rango. Fino allora, nella seconda classe di rango erano compresi il direttore dell'Ufficio tecnico e il direttore della Ragioneria civica, mentre il tesoriere, l'economo, il capo-ispettore dell'Annona, il direttore dell'Anagrafe e l'esattore-cassiere erano compresi nelle classi di rango terza e quarta.

Allora, fatta eccezione per i direttori dell'Anagrafe e dell'Ufficio tecnico, per i quali erano richieste le qualifiche degli studi accademici, e del direttore della contabilità, per gli altri la classe di rango degli altri capi-ufficio era stabilita oltre che dall'importanza delle loro mansioni, anche dalla sfera d'azione della loro attività, che si estrinseca nel numero degli impiegati loro sottoposti.

Nel 1895, la Commissione alla riforma dell'organico, pur tenendo conto di tutto ciò, trovò di retrocedere il direttore del Monte di Pietà dalla seconda alla quarta classe di rango, in vista della allora ritenuta precaria esistenza del Monte e della conseguente riduzione degli impiegati. E difatti, allora, gli impiegati del Monte furono ridotti a 34.

Ora, la Commissione del Monte, visto che le condizioni del Monte sono radicalmente mutate, che gli impiegati da 34 sono saliti a 81, che c'è già una succursale e che fra breve un'altra verrà aperta al pubblico, propose alla Giunta e questa a sua volta propose al Consiglio, che il posto del direttore del civico Monte di pietà sia passato dalla quarta alla terza classe di rango.

Il Consiglio sarà chiamato a deliberare su questa modificazione, nella prossima seduta.

Per la terebrazione di un nuovo cunicolo alle fonti d'Aurisina. Il Comune intende di ampliare l'attuale acquedotto di Aurisina proprietà indivisa per metà del Comune di Trieste e per metà della Società della ferrovia Meridionale e di dischiudere a questo scopo nuove vene acquifere.

Il progetto presentato per l'approvazione concerne:

1. la trebrazione di un unico cunicolo lungo 500 m. direzione Est 31 gradi 30 min. Nord, con un imbocco nei fondi di spettanza dell'ente Acquedotto di Aurisina; 2. la costruzione di un bacino-canale per convogliare l'acqua defluente dal nuovo cunicolo negli esistenti bacini di allacciamento delle polle e le necessarie opere di difesa verso il mare.

Secondo i piani presentati e secondo la relazione tecnica l'esecuzione dei lavori suaccennati è ideata come segue: 1. Spianamento dei fondi particelle No. cat. 1111 e 1112 facenti parte del corpo 1 della partita tav. 604 di Nabresina fino alla quota + 5 metri sul livello del mare e formazione di una scogliera atta a trattenere i materiali risultanti dai lavori progettati ed a difendere poi dal mare i nuovi manufatti. 2. Scavo in trincea e costruzione delle murature e del fondo per la testata del bacino-canale, e del canale scaricatore a mare. 3. Terebrazione del cunicolo. 4. Costruzione della parte rimanente del bacino-canale e sua congiunzione con gli esistenti bacini di allacciamento sotto la protezione del muro divisorio della testata ed eventualmente di una tura sullo stesso. 5. Copertura di tutto il bacino-canale e sistemazione definitiva dell'impianto.

I piani dei lavori sono esposti a generale ispezione presso il Capitanato distrettuale di Cesiano durante le ore d'ufficio dal 13 luglio all'11 agosto a. c.

La commissione si radunerà alle ore 10 ant. del 12 agosto presso l'impianto dell'acquedotto di Aurisina.

Convegni sociali. L'Unione Corale Triestina darà oggi alle 8 una serata di varietà e danza; agirà la compagnia Valonte, diretta dal sig. Paolo Valonte.

★ Il «Club Argentino» darà oggi, dalle 6 in poi un convegno di danza nella sala sociale di S. Giovanni (Brandesia 820).

★ L'Unione Sportiva «Libertas» terrà oggi, alle 5 pom., un convegno di danza nel salone-giardino «Orchidea» (via delle Settefontane N. 488).

★ Il Club Ciclistico «Rapido» terrà oggi, a Capodistria, alle ore 3.30 pom., la annunciata gara pel campionato sociale pro 1911, divisa in due categorie. La partenza verrà data dallo stradone fuori Porta della Muda.

★ Il Circolo Familiare «Diana» darà oggi un festino di danza dalle 4 alle 10 pom., nella sala Nichetto a Montebello.

★ La Società Ciclistica «Liberi e Forti» rimandò a domenica 23 corr. la corsa ciclistica che si doveva tenere questa mattina sulla strada di Miramar (Cedas).

★ Il Club Ciclistico Triestino bandisce per domenica 13 agosto, a Monfalcone, gare ciclistiche stradali, e precisamente: Alle 9 ant. gara sociale-campionato per l'anno 1911-12, riservata ai soli soci del C. C. T., sul percorso Monfalcone, Ronchi, Fogliano, Canegliano, Pieris, Begliano, Monfalcone (chilometri 26), tempo massimo minuti 50; - alle ore 10 ant. gara sociale-Criterium, riservata ai soli soci del C. C. T. che non vinsero mai nè primi nè secondi premi, sul seguente percorso: Monfalcone, Ronchi, Fogliano, Cassegliano, Pieris, Begliano, Monfalcone (chilometri 26), tempo massimo ore 1; - alle ore 4 pom. Gran gara interregionale «Monfalcone», libera a tutti i soci di Società legalmente costituite, sul seguente percorso: Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Romans, Versa (casello stradale), Visco, Joanniz, Strassoldo, Cervignano Scodovacca, Villa Vicentina, Pieris, Begliano, Monfalcone (chilometri 50), tempo massimo ore 2. Le inscrizioni si ricevono seralmente fino a tutto il 10 agosto nella sede sociale (via della Scorzeria 5, Trattoria «Ai due Leoni») e il giorno della corsa alla Trattoria «Al Cervo» a Monfalcone. La premiazione verrà effettuata il 20 agosto a Trieste.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, si faranno oggi le seguenti gite per mare:

per Muggia, coi piroscafi municipali di Muggia; partenze alle 8, 8.15, 9, 9.30, 10, 10.30, 10.50 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.20, 3.50, 4.20, 4.45, 5.30, 7.15 e 7.50 pom.; ritorno alle 8.50, 9, 9.45, 10.15, 10.45 ant., 12, 12.15 mer., 1.30, 3.15, 3.40, 4, 4.45, 6.30, 7.15, 8 e 9 pom.;

per Grignano, col piroscafo «Miramar»; partenza dal molo S. Carlo alle 7 pom.; ritorno da Grignano alle 9.30 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso, e precisamente dal N. 166400 al N. 167700.

Piccolo incendio al Punto Franco. Una guardia di pubblica sicurezza, di posto entro il recinto del Punto Franco, avvisava iersera l'appostamento principale dei vigili, che nel magazzino N. 10 del Punto Franco, nei locali di tostatura e pulitura del caffè della Società anonima triestina di commercio, era scoppiato un incendio.

Al comando del tenente Uxa, si recarono sul luogo un treno dell'appostamento principale ed uno dell'appostamento di via San Francesco d'Assisi.

Giunti sul luogo, i vigili constatarono che il fuoco s'era sviluppato in una gabbia di legno entro alla quale va a finire la polvere di legno che serve alla pulitura del coloniale. Il lavoro di estinzione, essendosi dovuto disfare la gabbia, durò un'ora circa, in capo alla quale ogni pericolo fu scongiurato.

Sembra che la causa dell'incendio sia da attribuirsi a qualche favilla, che lanciata dalla locomotiva di smistamento che passa vicino al magazzino, cadendo sulla bocca della gabbia abbia acceso il pulviscolo che essendo impalpabile è perciò facilmente inflammabile. Il danno è di circa 100 corone.

Ancora della sciagura automobilistica di Sistiana. In relazione alla versione della disgrazia automobilistica di Sistiana, da noi ieri pubblicata, la ditta Puch ci comunica che tale versione non proviene già dall'avv. dott. Calice, il quale, essendo completamente estraneo alla vertenza, non potrebbe fare alcuna dichiarazione in proposito, ma dalla ditta stessa. L'avv. Calice era stato soltanto da essa richiesto, quale suo legale, di farne comunicazione al «Piccolo» per di lei conto e nome. Per quanto poi riguarda l'abilitazione dello «chauffeur» della «Ford», la relativa affermazione va rettificata nei sensi che alla ditta Puch non consta essere lo stesso abilitato.

Un caso di procurato aborto. Tre giorni addietro un medico della città fu chiamato presso una ragazza ammalata. Accortosi che la sofferente presentava sintomi sospetti di aver abortito, la assoggettò ad accurata visita, in seguito alla quale potè constatare in modo positivo che ella era stata assoggettata ad una operazione rudimentale per procurare l'aborto. Il medico poi, appreso dalla bocca della ammalata stessa il nome della levatrice che si sarebbe prestata alla criminosa operazione, inviò rapporto del fatto alla Procura di Stato. Del caso si occupa ora un giudice istruttore. La levatrice non è stata ancora interrogata dallo stesso, ma a quanto si afferma nega recisamente di avere mai prestato l'opera sua in casi consimili e sospetta di essere stata coinvolta nella faccenda per errore.

La morte civile. Riferendoci alla notizia pubblicata ieri sotto questo titolo, la signora Marina S., è venuta iersera nei nostri uffici a pregarci di rilevare che ella non è stata abbandonata dal padre della sua bambina perchè lo ingannava: ella anzi gli fu sempre fedele sebbene il S., invece di pensare alla famiglia, gozzovigliasse e trescasse con altre donne. Negò anche che la loro figliuoletta fosse stata data come figlia adottiva al dott. Wünsch, di Losanna ed aggiunse che aveva concesso al S. di poter visitare la bambina quando gli fosse piaciuto ed ella stessa gliela aveva condotta più volte. Negli ultimi tempi, però, essendo venuta a sapere che il S. aveva stabilito di fuggire da Trieste e di portarsi via la figlia, decise per timore di perderla, di rifiutargli quanto in antecedenza gli aveva spontaneamente concesso.

Scomparso. Il contadino Giovanni Maria Sossich, di 65 anni, abitante a Opicina N. 138, uscì lunedì mattina alle 10 di casa, dicendo che veniva in città. Da quel momento non fu più veduto. I figli avvertirono della scomparsa la gendarmeria e la polizia; fecero quindi invano ricerche all'Ospedale e presso i parenti. Lo scomparso, d'aspetto malaticcio, ha baffi biondi, capelli grigi, veste in nero, porta camicia bianca e cappello nero «lobbia». I suoi congiunti scongiurano chiunque lo abbia veduto di informarli.

Contrabbando di sigarette. Ieri mattina all'arrivo del piroscafo lloydiano «Bohemia», un controllore e cinque guide di finanza sequestrarono, giusta una denuncia anonima pervenuta alla Direzione di Finanza, 21.000 sigarette egiziane finissime celate in pacchi di biancheria. Come proprietario delle stesse fu arrestato il cameriere di bordo Giacomo C.

Gli eccessi d'un bosniaco. La proprietaria dell'osteria al «Cantinone», in via di Crosada 11, Agnese Bodenach, ove l'altra notte si svolse, come riferimmo, una violenta colluttazione tra un milite bosniaco e alcuni camerieri ed avventori del locale, ci invia la seguente: «Essendo proibito ai soldati bosno-erzegovesi di entrare nel mio locale, a causa degli eccessi da loro commessi, pure essi ci venivano spesso; tra altri capitò mercoledì sera un caporale, che si avvicinò al banco ove io mi trovavo; gli domandai in che potessi servirlo, ma egli mi rispose soltanto pronunciando una bestemmia. Io, per evitare guai diedi al milite una birra in regalo e lo invitai ad andarsene. Nel frattempo la ragazza Francesca Maidich, addetta al mio locale, s'era recata nella latrina; di lì a poco ci volle andare pure il soldato; siccome voleva a tutti i costi raggiungere la ragazza, e questa non intendeva acconsentire, si gettò inviperito contro la porta che ella teneva fermamente, la atterrò, e saltò addosso alla ragazza che incominciò a gridare aiuto. E in suo aiuto accorsero i due camerieri Leopoldo Pecenco e Carlo Eiter e due avventori, nonchè io. In preda alla rabbia, il soldato levò la baionetta e si slanciò contro i camerieri, ma fu disarmato e buttato a stento fuori dal mio locale. Poco dopo fu arrestato.

Furto in un «hangar» del Lloyd al Punto Franco. Due guardie di servizio nell'interno del Punto Franco, arrestarono l'altra sera verso le 11 il bracciante Giuseppe Cobau, di 25 anni, da Trieste, abitante al N. 315 di Rozzol, il quale, mentre lavorava in uno degli «hangar» del Lloyd, aveva aperto una cassetta piena di bottiglie di maraschino e una di merci provenienti dalla Turchia e da entrambe aveva levato quanto aveva trovato di suo gradimento. Il Cobau, che all'atto dell'arresto colpì una delle guardie con un calcio, fu trovato in possesso di sei bottiglie di maraschino, di una quantità di corallo e di uno scialle turco del complessivo valore di 27 corone.

Fu condotto dinanzi al commissario del recinto al quale ammise il furto, confessò d'averlo commesso in unione a tre altri ma non volle dire i nomi di questi. Le guardie, però, fatte alcune indagini, riuscirono a trovar fuori due dei suoi complici e precisamente i braccianti Andrea Turcovich, di 40 anni, da Trieste, abitante in via della Fornace N. 11, e Salvatore Mustacchi, di 34 anni, da Corfù, abitante in via di Riborgo N. 33. Furono arrestati entrambi nelle loro abitazioni. Essi ammisero di aver assistito all'apertura della cassa del maraschino, ma negarono di aver rubato: entrambi si erano limitati a fare una bevuta. Non furono creduti ed ora si trovano in prigione.

Arresto per truffa ed infedeltà. Da parte della ditta Szente e Csiara pervenne ieri alla direzione di Polizia, denuncia di infedeltà e truffa, contro l'impiegato della ditta stessa, Antonio Z., da Pirano, il quale, falsificando le firme dei suoi principali, era riuscito negli ultimi tempi ad appropriarsi circa 250 corone. Lo Z. che fu arrestato ieri, negò di essersi appropriato l'importo suddetto ammettendo di essersi appropriato soltanto 26 corone. Fu trattenuto.

Per farsi bella! Ierialtro nel pomeriggio, la signora Anna Cossutta, abitante in via del Solitario N. 1, primo piano, si accorse che dalla sua camera erano spariti alcuni effetti di biancheria e di vestiario e, siccome nell'appartamento non era entrato alcun estraneo, concentrò i suoi sospetti su una famiglia di suoi subinquilini, certi B. Avuto tale sospetto, investigò per poter trovare una prova e non ebbe a cercarla a lungo: scoprì che la figlia della sua subinquilina, una ragazza di 17 anni, a nome Matilde, indossava appunto uno degli effetti rubati. In possesso della prova, la danneggiata denunciò la cosa alla polizia e la ragazza fu arrestata. All'inizio dell'interrogatorio, la giovane scoppiò in lagrime e ammise il furto: aveva rubato per farsi bella!

Causa un cavallo che non aveva sete. Michele Sgorbissi, di 52 anni, da Trieste, abitante in Via di Riborgo N. 27, si guadagna da vivere facendo piccoli servizietti. Ora riceve dieci centesimi per portare un pacchetto, ora 50 per portare un baule e così via.

Di stabile, lo Sgorbissi aveva soltanto l'incarico quotidiano di abbeverare il cavallo del vetturale Giovanni Vissich, per il qual servizio riceveva 10 centesimi ogni volta. Ieri, lo Sgorbissi condusse, come il solito, il cavallo al beveraggio, ma per quanto avesse zufolato per incitarlo a bere, non gli riuscì che a fargli fiutare l'acqua. L'animale non aveva sete e lo Sgorbissi lo ricondusse al Vissich cui disse che il cavallo non aveva voluto bere.

— Alora - disse il Vissich - mi no ve dago i diese centesimi.

Lo Sgorbissi scattò:

— Cossa, go colpa mi se 'l caval no ga sede?

— Mi ve pago a ciò che 'l caval bevi e se no 'l bevi no pago.

Breve; scoppiò fra i due un'alterco, e lo Sgorbissi fuor di sè dall'ira raccolte due grosse pietre si avanzò minaccioso verso il Vissich. Fu afferrato però in tempo da una guardia di p. s. che lo arrestò.

Oh, che bel mestiere fare il cameriere!... Ad un tavolo posto all'esterno della «Trattoria sociale» sita in Campo S. Giacomo N. 6, presero posto iersera due individui, i quali, chiamato il cameriere, si fecero portare prima due mezzi di birra, poi da mangiare, indi nuovamente da bere e poi... e poi, mentre cadeva la pioggia, se la diedero a gambe, lasciando insoluto il conto di 3 corone; tutto il guadagno del povero cameriere.

Per oltraggio al pudore? In seguito a denuncia anonima, il 13 corr. venne arrestato, per imputazione di oltraggio al pudore, il muratore Santo S., di 29 anni, dalla Repubblica di S. Marino. Secondo la denuncia, l'S. avrebbe abusato di una bambina di 9 anni, Lucia B., abitante in via Michelangelo.

La B. però manca da Trieste da oltre un mese, essendo stata mandata a Monfalcone presso a dei parenti. La madre della piccina non sa nulla di quanto sarebbe toccato a sua figlia e dalla perizia a cui fu assoggettata, nulla è risultato che possa dar fondamento alla denuncia, che è anonima.

Tagliando prosciutto. Elena Habernich, di 54 anni, abitante in via del Molin grande N. 4, si ferì iersera mentre tagliava del prosciutto, all'indice della mano sinistra, recidendosi una vena. Recatasi alla Guardia medica, la vena le fu legata, e le furono praticate due suture.

Durante il lavoro. La porta-malta Giuseppina Marcelia, di 33 anni, abitante in via del Toro N. 12, ieri mattina, lavorando in una casetta in costruzione al Frenocomio, cadde da un impalcato e riportò molteplici ferite alla schiena e alle gambe. Venne condotta all'Ospedale, ove fu accolta nel decimo riparto.

★ Angelo Dorbesich, di 20 anni, bracciante, abitante in androne Gusion N. 4, ieri, mentre alzava un peso, riportò una lacerazione muscolare al braccio destro. Ricorse alla Guardia medica.

★ Giovanni Furlan, di 28 anni, muratore, abitante in via della Tesa N. 16, ieri, mentre lavorava, riportò alla mano sinistra una ferita di taglio con recisione della cute e sottocute e di due vene. Recatosi alla Stazione di soccorso, le due vene gli vennero allacciate e gli fu fatta una sutura.

Tra fratello e sorella. Alessandro Dequal, di 14 anni, abitante in Guardiella N. 941, ieri si divertiva a stuzzicare una sua sorella, ma questa a un certo punto perdette la pazienza e lo colpì con una forchetta in modo da cagionargli alcune escoriazioni al fianco sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Facendo ginnastica. Iersera la ragazzina Amelia Hoffmann, di 12 anni, abitante in via G. Segantini N. 4, faceva ginnastica in una campagna, quando cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro. Ebbe le cure del caso dal medico della Stazione di soccorso.

Da chi fu colpita? Iersera si presentò alla Stazione di soccorso la giornaliera Giovanna Cavalieri, di 20 anni, abitante in via del Seminario N. 1, la quale aveva ematomi alla guancia, alla tempia e all'orecchio destro. Era stata colpita da persona che non volle nominare.

Cadute. Amalia Elles, di 50 anni, abitante alla Scala Santa N. 40, ieri mattina usciva di casa per recarsi a fare la spesa, qundo incimpò e cadde in modo da riportare una ferita all'occipite.

★ Laura Pecchiar, di 7 mesi, abitante in via dei Gradi N. 2, cadendo dal braccio di chi la teneva, si distorse l'omero sinistro.

★ Umberto Bisiach, di 19 anni, bracciante, abitante a Servola N. 107, cadendo giù da una banchina, si produsse una distorsione all'articolazione del piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Francesco Allegro, di 31 anni, barbiere, abitante in via Ponzianino N. 1, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Marino Ghezzi, di 20 anni, macellaio, abitante a Scorcola N. 251, per una ferita al padiglione dell'orecchio destro; Andrea Favretto, di 41 anno, bracciante, abitante in via degli Artisti N. 9, per una ferita all'indice sinistro; Giuseppe Fabrich, di 22 anni, macchinista, abitante sul Corso N. 31, per una ferita al mignolo sinistro.

Corrispondenza aperta. *Levico.* Acquisti un orario ferroviario: dovremmo riempire tutta la rubrica per risponderLe. — *Jeune Homme.* Non possiamo prenderci la libertà di indurla a scegliere l'una invece che l'altra carriera. Ad ogni modo, date le sue ampie cognizioni linguistiche, quella del corrispondente sarebbe per lei la più indicata. — *Lega.* Alla degradazione, cioè toglimento dei gradi ed espulsione dall'esercito, vengono sottoposti i militari che si rendono in uno o nell'altro modo indegni di continuare a far parte dell'esercito. — *Aradel.* Epiroti è il nome che prendono gli abitanti dell'Epiro. — *Gradisca-Sdraussina.* E' assolutamente impossibile rispondere a una domanda così vasta e così complessa: acquisti un annuario delle marine da guerra dei varii Stati. — *Contrastone.* Se teme che qualche suo parente, amico o conoscente sia morto, all'Argentina, scriva chiedendo informazioni al Consolato a. u. del luogo, ove la persona in questione abitava. — *Ida.* Non c'è che un ufficio d'informazione per ciò che La interessa: la Luogotenenza. — *Dante. Zara.* E' necessario che Ella si rivolga direttamente, magari per lettera, alla direzione di quello Stabilimento bancario. — *Ignorante.* Si rivolga a quella comunità. — *Nicolò S. Bjel. Cattaro.* Dispiacenti, non possiamo rompere la consegna di non pubblicare nomi nè indirizzi di ditte e di magazzini. Si procuri una guida di Trieste. — *Teschio.* 1) I versi «Non è ver che sia la morte - il peggior di tutti i mali - E' un sollievo de' mortali - Che son stanchi di soffrir», sono tratti dal melodramma «Adriano» del Metastasio. 2) Il nome che si può dare a una persona che è in grado di rispondere a molte, varie domande, è appunto «enciclopedico». — *Viaggiatore.* E' certo che tanto in Francia e in Belgio che in Inghilterra ci saranno nel prossimo agosto grandi spettacoli e «raids» aviatorii. Il programma di tali manifestazioni non è però ancora concretato in particolari così precisi, da metterci in grado di informarLa quanto desidera. Può ad ogni modo star sicuro, che man mano giungeranno, le notizie saranno pubblicate nella rubrica sportiva del giornale. — *N. N.* Alimenti il suo focolare col comune carbone dolce che troverà presso ogni carbonaio; ammenochè non voglia preferire il gas..... — *Una brava massaia.* 1) Come Ella dovrebbe sapere, non diamo mai indirizzi di ditte private. Guardi di procurarsi un giornale di quell'epoca e vi troverà quanto desidera. 2) Il passaggio da Trieste a Wocheiner-Feistritz e ritorno in III classe costa corone 13; Trieste-Veldes e ritorno, corone 14.80. — *Una stella.* Quelle poesie non vanno. La metrica è incerta. — *Zuzù.* «Questa è dunque l'iniqua mercede, che serbasti al canuto guerrier?.... sono i versi della tragedia lirica «I due Foscari» di Giuseppe Verdi. — *Momiano.* Scriva direttamente ai Politecnici di Praga e di Zurigo. — *Vanni.* Il siero antidifterico fu scoperto dal celebre medico dott. Behring. — *S. R. Fiume.* Si trova a Trieste — *Cornwallis.* 1) Quei marinai inglesi con le giacche nere e i bottoni dorati che vedeva girare per la città con un bastone, erano le guardie di polizia della flotta. 2) Non ci consta che tutti i marinai della divisione navale inglese che fu a Trieste, sieno volontari di Malta. 3) La prima potenza marinara per numero e per forza è l'Inghilterra. — *Ciclista italiano.* Per recarsi a Klagenfurt in bicicletta può seguire il seguente itinerario, completandone i dettagli con una carta topografica: Trieste-Lubiana-Neumarktl-Passo del Loibl-Rosenthal-Klagenfurt.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.:

Trieste	17	12	41	84	21
Linz	84	11	49	64	62

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.—, ore 2 pom. 26.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.1. Oggi: alta marea —.— ant. e 6.49 pom. - Bassa marea 6.00 ant. e 6.34 pom.

Ogno giorno una. Il grandissimo transatlantico ondeggiava, rollava, beccheggiava.

— Enrico! - mormorò la giovane sposa - mi ami ancora?

—Più che mai, amore!

Seguì un silenzio eloquente.

— Enrico! - essa mormorò, voltando la faccia, orribilmente pallida - credevo che questo mi avrebbe fatto star bene... ma... non serve.

TEATRI.

Minerva. Iersera la pioggia fece sospendere lo spettacolo. Questa sera «La causa celebre» ovvero «La figlia accusatrice del padre», dramma in 3 atti e un prologo, di A. Dennery.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «Una causa celebre» in 5 atti, di E. D'Ennery.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. Ore 3-11. Cinematografo.
AMERICANO. «Melbourne». La clemenza di Lincoln nella guerra Nord contro Sud.
EDISON. Congiura contro Marozia di Toscana ed Ugo di Provenza. Farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Quel vin per cui fallò, Quel vino lo salvò.

Il 19 dello scorso marzo, festa di San Giuseppe, alcuni «Pepi» di Contovello si erano radunati in una casa a festeggiare la ricorrenza del loro onomastico. L'allegria era al colmo, quando capitò a casa tale Michele Praseli, il quale, in preda a mezza piomba, si mise in capo di guastare la festa, e dal cortile in cui, causa il buio, procedeva a tastoni, si mise a insolentire i «Pepi» radunati a lieto simposio, e a mandare all'aria tini, secchie ed altri arnesi che gli capitavano fra le gambe. Per un po', i «Pepi» tollerarono il guasta feste, ma poi, uno di essi, tale Stolfa, decise di farlo stare a dovere, ed a tale uopo scese nel cortile.

Colà, fra i due, successe un alterco, che per poco non finì tragicamente, perchè il Praseli, non potendo tener testa allo Stolfa, trasse di tasca un coltello e con quello trinciò a destra e a sinistra all'impazzata, in modo che, fra i tanti andati a vuoto, con due riuscì a colpire lo Stolfa al braccio destro ed uno al costato sinistro.

Per tale fatto, qualificato a crimine di grave lesione corporale, il Praseli dovette rispondere ieri davanti ai giudici.

L'accusato disse a sua discolpa che la sera critica era talmente preso dal vino che non sapeva quello che faceva, e ancor oggi non ricorda se fu presente alla zuffa.

Il danneggiato ed i testimoni uditi confermarono l'accusa, ammettendo però che realmente il Praseli era ubriaco.

Caduta, di conseguenza, la qualifica del crimine, udito il P. M., che dichiarò di rimettersi nei criteri dei giudici, la Corte ritenne il Praseli colpevole della contravvenzione ex § 523 (azione commessa in istato di ubriachezza), e per tale titolo lo condannò a 14 giorni di arresto, che l'accusato dichiarò, contentissimo, d'accettare.

Il Praseli era senza difensore.

Miseria, mala consigliera.

Luigi K., un povero giornaliero, da Trieste, senza lavoro da molto tempo, con la moglie malata gravemente e due teneri bambini che chiedevano il pane che non c'era, si trovava ridotto alla disperazione, quando ricevette la visita del rappresentante di una fabbrica di biciclette che gli offerse di acquistarne una verso pagamento rateale. Le condizioni erano, che la bicicletta rimaneva proprietà della fabbrica sino all'estinzione del debito, e che perciò non poteva essere nè venduta, nè impegnata. Ma le condizioni nelle quali versava il K., lo indussero a concludere l'affare per procurarsi un po' di danaro impegnando la bicicletta, che, alcuni giorni dopo, portata in ispalla, saliva il sacro Monte... di pietà. Per qualche settimana, con le 94 corone ricavate dall'impegnata, la moglie del K. ebbe le medicine di cui abbisognava ed i figli ebbero il pane che chiedevano. L'importo però sfumò presto, e la miseria tornò, sicchè il K. non potè nè riscattare la bicicletta nè pagare gli interessi alla scadenza del pegno, per cui il «cavallo d'acciaio» fu venduto all'asta.

Il K., uomo onesto, trovò, non si sa come, di poter pagare alcune rate, ma dopo aver versato 40 corone, non potè spedirne di più, e la fabbrica, dopo averlo impetito, lo accusò di truffa.

Iermattina il pover'uomo comparve dinanzi ai giudici, ai quali narrò, con le lagrime agli occhi, la sua dolorosa istoria, conchiudendo che sua intenzione non era quella di truffare nessuno, e che quando avrebbe potuto avrebbe pagato.

L'accusa diceva di un danno di 295 corone, ma i giudici, considerando che il K. aveva versato 40 corone e che gli oggetti venduti a rate sono normalmente calcolati in più del loro valore reale, ridussero il danno ad una cifra inferiore alle 200 corone. Ridotto così il crimine a contravvenzione, il K. fu condannato a 2 settimane d'arresto. Ed il disgraziato ringraziò.

★

Presiedeva il cons. Stegù; giudici i cons. Parisini, Dougan e Lucich; P. M. il dott. Zumin.

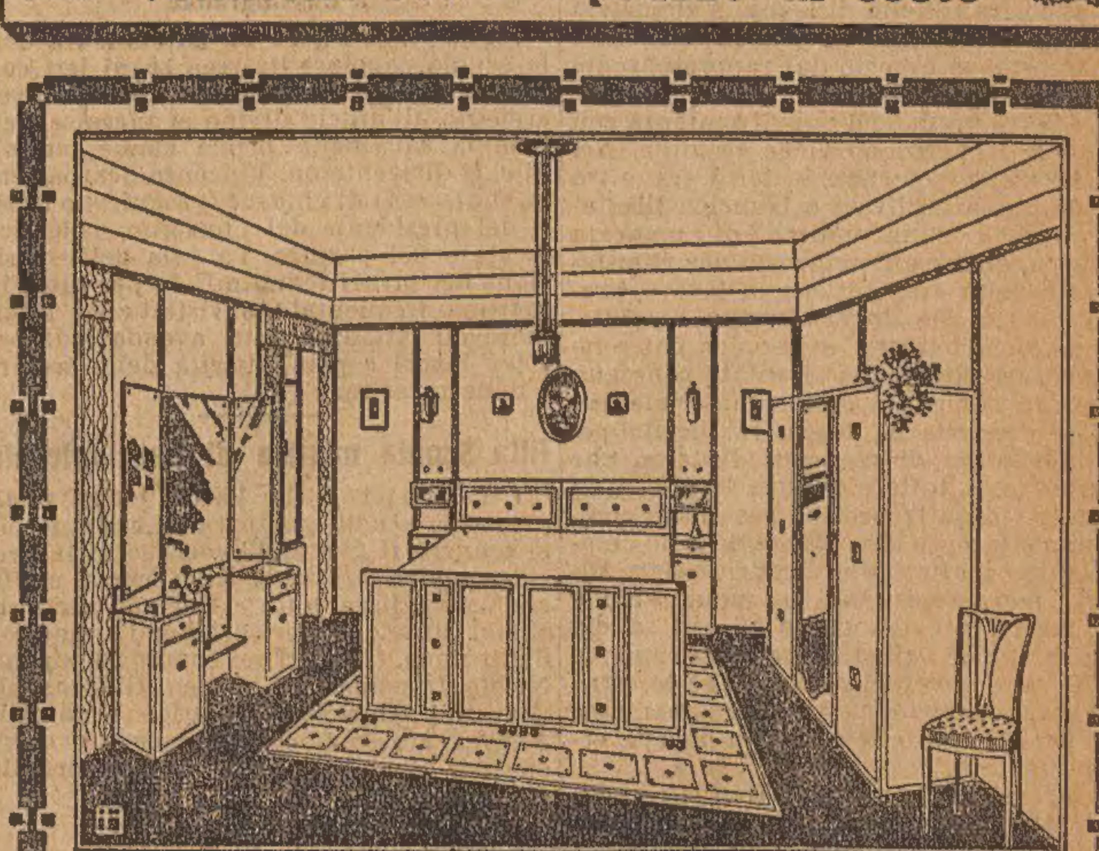
(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Un equivoco causa una „entrave".

Una sera, una delle prime dello scorso giugno, tale Mario Mreule, che sedeva ad un tavolo all'esterno del «Caffè Goldoni» assieme ad un suo conoscente, tale Giovanni Guancinelli, colpito dalla straordinaria strettezza dell'«entrave» di una signorina che attraversava la via, non potè far a meno di esclamare: «Varda, varda, che cotole strete; e che passeti che ghe toca far!».

Fatalità volle che in quel momento passasse di là, pur essa in «entrave», anche la moglie dello scultore Luigi Taddio, che sedeva ad un tavolo vicino, il quale, credendo che l'esclamazione sfuggita al Mreule si riferisse alla gonna della sua signora, si alzò irato e investì il Mreule con le parole: «Cossa la disi? Xe mia moglie, la sa, toco de...», e qui un'insolenza. Il Mreule, al sentirsi offendere così, si arrabbiò a segno che, afferrato un bicchiere, lo scagliò sulla faccia al Taddio, il quale riportò varie ferite, in seguito alle quali dovette rimanere in cura per circa 12 giorni. La Guardia medica, alla quale s'era rivolto per le prime cure, fece rapporto del fatto, com'è suo dovere





in simili casi, all'autorità, la quale, appreso che a ferire il Taddio era stato il Mreule, lo chiamò a rispondere iermattina della contravvenzione di leggero ferimento, dinanzi al giudice della terza Sezione.

L'accusato, che era difeso dal dott. Rossi, ammise di essersi reso colpevole del fatto attribuitogli, ma disse che aveva agito a quel modo in seguito alla grave provocazione patita da parte del Taddio.

— Ho dovuto ricorrere alla Guardia medica - disse il Taddio - perchè la lesione era grave ed avevo perduto molto sangue. La Guardia medica poi fece la denuncia. Mi costituisco Parte Civile e chiedo 160 corone d'indennizzo per mancato guadagno, e mi riservo di far valere le ulteriori pretese.

Il difensore si oppose a che al Taddio fosse riconosciuto il diritto di costituirsi Parte Civile durante il dibattimento. Se aveva tale intenzione - disse - doveva farlo prima, giusta il § 47 del regolamento di procedura penale.

Il giudice trova giusta l'osservazione del difensore e dichiara chiusa l'assunzione delle prove.

Il f. f. del P. M. chiede la condanna dell'accusato a sensi dell'accusa.

Il dott. Rossi sostiene che il fatto deve essere considerato come un incidente spiacevole, prodotto da un equivoco. Se il Mreule trascese, trascese perchè fu troppo gravemente provocato. Chiede, in caso di ritenuta colpabilità del suo difeso, che la condanna sia mite.

Il giudice condanna il Mreule a 20 corone di multa, e rimette il Taddio, per le sue pretese, all'ordinaria via civile.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PUBBLICHE UDIENZE.

Emilia Orù, Aida Barbetti, Adele Cataruzzi ed Albina Cataruzzi, operaie pasticciere, avevano presentata petizione contro il locale Stabilimento di Panificio per ottenere, le prime due il pagamento di cor. 3 rispettivamente cor. 2.80 quale mercede di una giornata di mancato lavoro e quale indennizzo per ritardata restituzione del libretto di lavoro, le altre due cor. 9.80 rispettivamente cor. 11.20 quale indennizzo per una settimana di mancata disdetta.

A giustificare le loro pretese, le attrici Orù e Barbetti dissero di essere state licenziate nel pomeriggio del 6 corr. perchè avevano fatto una osservazione in merito al lavoro cui erano addette, senza il preavviso di 24 ore come era stato previamente stabilito, e perchè il libretto di lavoro era stato loro restituito la sera dell'8; le Cataruzzi invece, licenziate per lo stesso motivo, chiedono un indennizzo di una settimana perchè a suo tempo assunte in servizio senza che fosse stata stabilita una disdetta.

Interrogate dal presidente sul genere della osservazione fatta che cagionò il loro immediato licenziamento, le attrici rispondono che erano adibite alla confezione di biscotti, ma che essendo stata in quel giorno aumentata la velocità della macchina, si erano trovate nella impossibilità materiale di accudire al loro lavoro, che era quello di tagliare i rimasugli di pasta lasciati sulle piattaforme dagli appositi stampi, e che perciò ritenuto che il continuare avrebbe potuto portar loro un qualche accidente, avevano chiesto venisse ridotta la velocità della macchina, perchè altrimenti avrebbero abbandonato il lavoro. Fu loro risposto che c'era urgenza di lavoro, e che se ne andassero pure.

L'impiegato sig. Alberto Moritz, che rappresenta lo Stabilimento convenuto, depone che le attrici lavorarono ancora con la macchina alla velocità lamentata, che prima di abbandonare il lavoro chiesero un aumento di mercede, e che tale circostanza basta a dimostrare come le attrici stesse mettessero in non cale la loro incolumità personale, che ora lamentano. Nega ad ogni modo che le attrici sieno state licenziate, ma, sostenendo che abbandonarono il lavoro senza esserne autorizzate, chiede che la petizione venga respinta.

La sig.a Pina Miloch, direttrice dello Stabilimento, intesa quale teste, spiega con ampi e precisi particolari il funzionamento della macchina per la fabbricazione dei biscotti; premette che detta macchina ha tre specie di velocità, che vengono messe separatamente in azione da apposito meccanismo; che con la velocità «N. 3», lamentata nella causa in esame, le attrici avevano lavorato più volte senza che avessero a sollevare eccezione alcuna, e termina con l'escludere in modo assoluto che, data la velocità della macchina, potesse in qualche modo essere compromessa la integrità personale di chi vi è addetto, giacchè per togliere i rimasugli ed eventualmente qualche biscotto che resta attaccato allo stampo, vi è lo stretto dovere di fare uso di un apposito coltello di legno. A domanda poi del presidente, la Miloch conferma le circostanze esposte dal rappresentante la ditta convenuta.

La Corte pronuncia quindi sentenza con la quale la petizione viene respinta. Nei motivi della sentenza è detto fra altro che le due attrici Orù e Ivancich libellano oltre ad un indennizzo di mancata disdetta, anche un compenso per ritardata restituzione del libretto di lavoro, pretesa questa che doveva venire respinta, inquantochè le attrici stesse non poterono dimostrare che per la ritardata consegna ebbero a subire un danno materiale, come lo prescrive la legge. In merito poi all'indennizzo di mancata disdetta, che si riferisce a tutte e quattro le attrici, la Corte respinse la pretesa basandosi completamente sulle circostanze di fatto chiaramente esposte dalla direttrice sig.a Miloch; non sussistendo adunque alcuno dei motivi previsti dal § 82 lett. a del Reg. ind. per giustificare l'abbandono del lavoro, dovevasi ritenere che le attrici avevano abbandonato spontaneamente il lavoro e perciò la petizione doveva venire respinta.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Mario Gmeiner per i datori di lavoro e Girolamo Bori per gli operai.

★

Apprendiamo che il sig. Edoardo Tommasini, giudice distrettuale presso il Giudizio distrettuale in affari civili, è stato nominato presidente-sostituto al Tribunale industriale, in luogo del giudice sig. Tujak, nominato consigliere e dirigente il Giudizio distrettuale di Montona.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Varo all'Arsenale del Lloyd.

Il 29 corrente all'Arsenale del Lloyd verrà varato il piroscafo «Helouan» di 8000 tonnellate di registro brutto, della forza di 10.000 cavalli indicati, con 160 posti di prima, 62 di seconda e 30 di terza classe, quindi gemello del piroscafo «Wien» della stessa Società. Il nuovo piroscafo «Helouan» è destinato alla linea celerissima d'Alessandria.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i lloydiani «Euterpe» cap. Livach, da Costantinopoli, con 47 passeggeri; il pir. a.-u. «Bruenn», cap. Winterhalter, da Venezia; «Spit», cap. Petrovich, da Metcovich con 72 passeggeri, «Lapad», cap. Kritelj, da Fiume, «Kassa», cap. Toncovich, da Valenza con 4 passeggeri; i pir. italiani «Scilla», cap. Nasa, da Venezia, «Matteo Verderame», cap. Tigari, da Licata con 2 passeggeri.

Partiti: «Caboto» per Calcutta, «Rhodos» per Amburgo, «Ionia» per Pireo, «Bosanka» per Poti, «Stella» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «M. Bacquehem» il 13 proseguì da Port Sudan per Suez, «Koerber» il 14 da Porto Said per Trieste; i pir. a.-u. «Principessa Cristiana» il 7 arrivato a Sulinà, «Illiria» il 4 in Alessandria, «Gradac» l'11 a Rotterdam, «Ida» il 13 da Genova per Trieste.

LA MAGISTRALE CROATA A POLA?

Pola 15. Ho da buona fonte che il partito croato ha rinunciato al suo primitivo piano concernente il trasferimento delle magistrali croate da Castua a Pisino e ciò con riguardo alla mancanza di locali adatti e di famiglie che prendano a pensione gli allievi, essendo già ora tutte le case di Pisino occupate da studenti degli istituti esistenti. Perciò il partito croato avrebbe deciso di chiedere il trasporto della scuola magistrale croata a Pola, in considerazione anche che l'ambiente riescirebbe più educativo per i giovani che si dedicano al magistero.

Alla scuola della Lega di Bagnole

Pola 15. Ieri alla scuola della Lega Nazionale, a Bagnole, seguì la chiusura dell'anno scolastico. Nella chiesa della Madonna degli Olmi il parroco di Promontore don Mattich celebrò un ufficio divino al quale assistettero i 54 allievi della scuola. Tutti si recarono poi nell'edificio della scuola, dove erano convenuti il direttore della scuola, maestro Luciano Gorlato, il presidente del gruppo della Lega Nazionale di Pola sig. Giovanni Petronio ed altri cittadini di Pola. Dopo la distribuzione degli attestati, il signor Petronio tenne un discorso inneggiante all'opera della Lega. Tutti gli allievi intonarono poi l'inno alla Lega, accompagnati al piano dal loro infaticabile maestro signor Tonin. Agli scolari distinti fu fatto un presente di libri di amena lettura. La scuola di Bagnole fu visitata in questi giorni dall'ispettore scolastico prof. Vidossich che espresse la sua soddisfazione sull'andamento di essa. Durante le vacanze tre ex-scolari della scuola di Bagnole che ora sono allievi distinti del ginnasio italiano di Pola terranno a Bagnole corsi di ripetizione ai frequentanti la scuola, la quale si riaprirà in settembre.

★ Per un'esplosione avvenuta a bordo della nave da guerra «Arc. Francesco Ferdinando» furono accolti all'ospedale della marina tre marinai che avevano riportato gravi ustioni.

La scuola della Lega a Duino

Duino, 15. Questa mattina seguì la chiusura dell'anno scolastico di questa scuola ed annesso fiorente asilo infantile della Lega Nazionale. Alla cerimonia la direzione centrale di Trieste era rappresentata dall'ispettore scolastico sig. Tamaro. Vi assistevano pure il segretario del gruppo locale e molte signore. I bambini dell'asilo infantile, egregiamente istruiti dalla direttrice sig.na Amelia Snasich, diedero saggi di declamazione e di canto da destar l'ammirazione dell'uditorio. Gli alunni della scuola fecero onore al loro infaticabile docente sig. Menegazzi, dimostrando un evidente progresso in tutti i rami d'insegnamento. Tutti assieme poi intonarono un bellissimo inno alla Lega Nazionale, accompagnato dal suono dell'armonium, a cui sedeva la sig.na maestra Snasich, inno da essa appositamente composto e musicato, il quale venne molto applaudito. Il dirigente sig. Menegazzi tenne da ultimo un commovente discorso, raccomandando ai fanciulli di amarsi ed aiutarsi scambievolmente, dimostrarsi grati alla Lega Nazionale, raccomandando pure di aver sempre presente di essere italiani e di tener alta la bandiera della nostra nazionalità. Ammiratissimi i lavori femminili, eseguiti sotto la direzione della maestra sullodata. Ai bimbi dell'asilo vennero regalati dolci ed agli alunni della scuola libri di lettura. La simpatica festicciuola ebbe termine con il canto dell'inno della Lega Nazionale, vivamente applaudito.

La chiusura dell'anno scolastico
a Lussingrande

Lussingrande 14. La chiusura della scuola popolare italiana seguì ieri con grande solennità. La scolaresca dopo aver assistito all'ufficio divino si raccolse nell'ampia sala della prima classe femminile. Il dirigente on. Vincenzo Scarpa tenne il discorso di chiusura; seguirono quelli del presidente del Consiglio scolastico locale e del parroco. La sala dell'esposizione dei lavori femminili fu per tutta la mattina frequentata e visitata da innumerevoli cittadini, tutti avendo lodi per i bei lavori e per l'attività delle scolare e delle maestre.

Alla Scuola nautica di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo 14. Gli esami finali presso la scuola nautica di Lussinpiccolo si tennero il giorno 13 corr. sotto la presidenza dell'ispettore delle scuole nautiche consigliere aulico Eugenio Gelcich. Il sig. Ottavio Mayer sostenne l'esame con distinzione. Gli altri sei candidati, signori Nicolò Dessimon, Giacomo Giadrossich, Giovanni Giuricich, Federico Gladulich, Andrea Mussapp e Francesco Zic corrisposero alle esigenze legali e furono dichiarati assolti.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 14. La Rappresentanza cittadina si radunerà a pubblica seduta lunedì 17 corr. alle 5.30 pom., per decidere sulla proposta di aprire un conto corrente fino all'importo di 30.000 corone per far fronte alle spese ordinarie del Comune; per deliberare in merito a tre domande di acquisto di fondi comunali e di escavo pietra a scopo industriale da Monte di S. Antonio presso le Terme romane; per approvare la vendita all'asta di una particella di fondo comunale ed emendamento delle condizioni d'asta per vendite analoghe; per passare alla nomina di un membro delle commissioni di beneficenza, incendi, viabilità e pubblica nettezza, delle tasse posteggio e del Consiglio scolastico locale, e per trattare la domanda di riduzione della tassa posteggio presentata da rivendugliole.

Pericolose minaccie

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 13. Il guardacaccia di Dignano Antonio Manzin, il giorno 10 febbraio u. s. perlustrava le boscaglie di quel territorio. A un dato momento s' accorse della presenza di cacciatori di frodo. Si nascose dietro a un muro col fucile in guardia, ed attese. Poco dopo vide sbucare tre cacciatori armati di fucile e seguiti da cani, e avanzarsi molto cautamente nel timore evidente di essere scoperti: poi due di essi, che non riuscì a conoscere, s' internarono di nuovo nel bosco. Il terzo, tale Ernesto Rotta, di Dignano, si accorse presto di lui, e gli mosse risolutamente incontro, dicendogli in atto minaccioso: «Denunzime pur, che ti vedarà che giornata sarà per ti ogi; sta volta la te sarà garba». A tale apostrofe il guardiano restò male; tanto più che il Rotta era armato di fucile; ciò nullameno cercò di rimproverare il cacciatore di frodo sia per il suo contegno che per la caccia abusiva, e lo minacciò d'uccidergli il cane. Il Rotta sostenne di trovarsi in quel punto sul territorio di Valle, ove il Manzin non poteva esercitare le sue funzioni. Ne nacque un diverbio, durante il quale il Rotta, dimenando il fucile in atto minaccioso, lo ingiuriò di nuovo e lo minacciò con le parole: «Vien qua che xe un can; vien a copario, che te butarò i zervei per aria». Il guardacaccia, vistosi in pericolo, spianò il fucile per tenere in rispetto l' avversario e proteggersi la ritirata, e si allontanò tosto da quel luogo per evitare guai maggiori.

Per questo fatto Ernesto Rotta di Giovanni, calzolaio, di 25 anni, da Dignano, venne accusato del crimine di pubblica violenza mediante violenta manomissione di persone dell' autorità, e delle contravvenzioni di furto (caccia di frodo) e d' illecito porto d' armi. Al dibattimento, presieduto dal cons. dott. Signori, egli negò di aver proferito le minaccie, e sostenne di aver creduto in buona fede di trovarsi sul territorio di Valle.

Venne dichiarato colpevole e condannato a sei settimane di carcere duro inasprito con un digiuno ogni seconda settimana.

★ Sotto la presideza del cons. d'Appello dott. Sbisà, ebbe luogo il dibattimento contro Umberto Stecher di Pietro, barbiere, da Zara, di 21 anni, accusato dei crimini di pubblica violenza mediante estorsione e mediante pericolose minaccie, per questo fatto:

Fatta la conoscenza a Trieste della domestica Maria Reginn nata Cherstovich, se ne innamorò e la perseguitò con proteste e proposte amorose. La Reginn non lo trovò simpatico, e lo respinse, e poi, stanca delle sue persecuzioni, per troncarle, si trasferì a Pola, ove s' allogò quale domestica in un locale pubblico. Il 19 maggio ricevette una lettera di lui, ove le ingiungeva di ritornare tosto a Trieste, perchè altrimenti l' avrebbe fatta «andar in prigione per sempre». Quantunque fortemente impressionata, essa non diede seguito alla cosa. Il 23 maggio se lo vide improvvisamente capitare davanti nel locale ove serviva, e fu presa da tanta paura che scappò sulla strada. Lo Stecher la seguì dicendole, in atto minaccioso, che «la voleva sua ad ogni costo», perchè «altrimenti non avrebbe camminato più per Pola».

Al dibattimento ammise le minaccie fatte per lettera, ma negò di aver minacciato anche a Pola la Reginn, la quale, del resto, quando si trovò con lui, non apparì per nulla impressionata; ma fu smentito dalle risultanze processuali.

La Corte lo dichiarò colpevole, e lo trambi i crimini postigli a carico, e lo condannò a sei mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno e cella oscura ogni mese.

Ufficiale che salva un ragazzo

Rovigno 14. Ieri nel pomeriggio verso le 4 cadde in mare in contrada Santa Croce il ragazzo decenne Giovanni Dibarra di Barletta. Ignaro del nuoto ed essendo in quel punto l'acqua abbastanza profonda, dopo di essersi dibattuto, stava per annegare. Alcune donne che assistevano alla scena, ignare pur esse del nuoto, impossibilitate a dargli aiuto, si misero a gridare disperatamente. Provvidenzialmente passò in quel momento di là il cap. Guido Crusiz, del 24.o cacciatori qui di stanza, il quale, compreso il pericolo in cui si trovava il fanciullo, senza por tempo in mezzo e senza esitare, levatosi il berretto e la sciabola, si gettò vestito in mare e riuscì a trarre in salvo il pericolante ridotto già asfittico. Poi, come se nulla fosse, grondante d'acqua e con la sciabola in mano, il capitano rincasò.

Ucciso da un colpo di sole

Verteneglio 14. Oggi fu trovato il cadavere del fanciullo di 7 anni Carlo Visintin che da ieri mattina mancava da casa. Il medico constatò che il fanciullo, addormentatosi sotto un albero, a 100 metri dalla sua casa, era stato ucciso da un colpo di sole. Il caso avvenne nella località Carse di Verteneglio.

Tombola a Parenzo

Parenzo 15. Il consiglio direttivo di questa Società Operaia di m. s. nella sua seduta di iersera ha stabilito di tenere anche quest'anno il giuoco della tombola a beneficio del fondo sociale il 20 agosto nel piazzale «fuori le porte». In caso di cattivo tempo il giuoco si farà la domenica successiva.

★ Domani domenica nella palestra della nostra Società ginnastica «Forza e valore» si darà il saggio ginnastico annuale degli allievi e delle allieve, cui quest'anno verrà conferita speciale importanza per l'avvenuta formazione di una squadra di signorine esercitata dal bravo maestro signor Ciro Rossi. Dopo il saggio si farà la premiazione. Durante la mattina, nella palestra sociale, aperta ai soci desiderosi di assistervi, si svolgeranno le gare individuali ed il concorso interno degli allievi.

Incendio a Cormons

Cormòns 14. Questa mattina verso le 3 le guardie municipali in servizio s'accorsero che dal negozio di biciclette di Antonio Drius in piazza Cumano uscivano fiamme. Nel medesimo tempo una forte detonazione avvenuta nell'interno del negozio svegliò i vicini. Era scoppiato un vaso di benzina. Accorsero subito i pompieri che in breve spensero l'incendio. Il danno è di circa 1800 cor. La causa dell'incendio è ignota.

★ Questa mattina verso le 7 s'incendiò il camino del forno di Domenico Lacovig in via della Stazione. I vicini in poco tempo spensero l'incendio che poteva causare gravi danni. La casa era assicurata; il danno è minimo.

CAMBIO DI GENERE.

Maschio, son luogo ridente,
Asil di pace beato!
Femmina, accanto al malato
La morte vien certamente.

Spiegazione del giuoco precedente:
BRUNA. NATE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiarbola inferiore posto in Salita Promontorio per cor. 143.000; stabile in città posto in via delle Poste per cor. 265.000; stabile in città posto in via Machiavelli per cor. 63.000; stabile in Chiarbola super.-città posto in via Molino a vento per cor. 46.000; stabile in Chiarbola infer.-città posto in via Montecucco per cor. 30.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 8000 al 5½% a peso di due stabili in Chiarbola super.-città e cor. 20.000 al 5% a peso d' uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 15 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 660.50, Staatsbahn 747.75, Alpine 819.25, Lotti turchi 251.—. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 207.— (207.—), Disconto 187.87 (187.87). — Milano segna la chiusa, Cambio 100.42 (100.40), Rendita 102.96 (102.95), Meridionali 626.— (623.—), Mediterranee 406.50 (406.—), Edison 649.— (648.—), Banca comm. 853.50 (858.—), Terni 1431 (1434)

Parigi: festa nazionale, borsa chiusa.

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112³/₈, Baltimore and Ohio 109¼, Canadà-Pacific 241⁷/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126½, Missouri Pacific 49, Northern Pacific 131⁷/₈, Pennsylvania 124⁷/₈, Philadelphia and Reading 157, Southern Pacific 122, Southern Railway Com. 32³/₈, Union Pacific Com. 187½, Amalgamated Copper 68¾, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 78⁷/₈. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.39, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.10 a 240.30, Francia 94.85 a 95.15, Italia 94.30 a 94.60, Banconote italiane 94.50 a 94.80, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germaniche 117.30 a 117.70, Rend. austr. carta 92.15 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.10 a 92.45, Rendita ungherese in corone da 91.10 a 91.40, Credit 659.50 a 661.50, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 747.— a 749.—, Lombarde 119.25 a 121.25, Lotti turchi 250.— a 253.—.

Caffè. *Amburgo* 15. (Chiusa). Santos good average per settembre 57.50, per dicembre 56.75, per marzo 56.75, per maggio 56.75. stazio

Nuova York 15. Apertura Rio per consegne future stazio per settem. 11.38, dicem. 11.01.

Cotoni. *Liverpool* 15. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 4000. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7¹⁷/₁₀₀, luglio-agosto 7¹¹/₁₀₀, agosto-settembre 7¹⁹/₁₀₀, settem.-ottobre 6⁸³/₁₀₀, ottobre-novembre 6⁶⁴/₁₀₀, novembre-dicembre 6⁶⁹/₁₀₀, dicembre-gennaio 6⁶⁸/₁₀₀, gennaio-febbraio 6⁶⁹/₁₀₀, febbr.-marzo 6⁷⁰/₁₀₀, marzo-aprile 6⁷¹/₁₀₀.

Zucchero. *Amburgo* 15. (Chiusa). P. luglio 12.05—, per agosto 12.05—, per settembre 12.——, per ottobre 11.17½, p. novem. 11.12½, per dicembre 11.15—.

Londra 15. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 11¹⁵/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 15 luglio 1910 con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
15	Kassa	18	Scaricazione
1	Laura	20	Caricazione
Molo IV	Contessa Adolma	25	Scaricazione
» IV			
1a	Baron Call	16	Caricazione
3	Matt. Verderame	22	Scaricazione
Molo Lloyd			
A			
B	Austria	27	»
C	Leopolis	18	»
D			
E	Bucovina	16	»
6	Bohemia	20	»
9	Vindobona	22	Scaricazione
12a	Giovanni Russo	13	Caricazione
12b	Ligure	16	»
Molo II			
13a			
13b			
14	Carinthia	16	Scaricazione
17	Flaminian	18	»
21			
22	Euterpe	17	»
Molo I			
23	Graz	18	»
24	Arcadia	20	»
25	Adour	18	Caricazione
30			
32			
69	Clara	18	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(31)

Siccome il loro capitale rendeva circa duemila franchi all'anno, si trovarono a possedere quanto poteva bastare a due fanciulle, che la sventura aveva rese molto econome.

Ma lo stato della salute di Genovieffa non tardò a richiedere dei sacrifici. La sua malattia, che allora si era sempre chiamata anemia, debolezza, delicatezza dei bronchi e dei polmoni, manifestò ad un tratto dei sintomi più precisi e più gravi...

Il medico dichiarò che bisognava pensare subito a trasportare la fanciulla in un clima più favorevole, vale a dire allontanarla dalle nebbie gelate della Saona, per trasportarla, come una pianta delicata, nel paese del sole.

Un tale cambiamento nell'esistenza delle due sorelle, era complicato e costoso. Nondimeno Teresa non esitò. Si trattava della salute, della vita della sua sorellina; quindi nulla poteva trattenerla.

Entro quindici giorni tutto fu pronto per la partenza, subaffittato l'appartamento, venduti i mobili, ed esse si misero in viaggio per Mentone, dove era stato indicato loro un alberguccio modesto e di poca spesa.

Del resto, le due sorelle non avevano intenzione di rimanervi a lungo, ma intendevano di prendere una o due stanze ammobiliate in una casa dove le prendessero pure a pensione.

Questo progetto non poterono effettuarlo così facilmente come avevano creduto. E fu solamente tre o quattro settimane dopo il loro arrivo, che Teresa scoprì, per caso, la casetta dei Peyras, sulla quale un cartello scritto a mano, indicava che vi erano due camere ammobiliate da affittare.

La casa era modesta, ma l'ordine e la polizia regnavano ovunque, e la mamma Fabrègues, che faceva da cuoca, ispirava una certa fiducia.

Teresa rimase sedotta dall'aspetto dell'abitazione, e dall'ambiente famigliare, semplice e sano, che non presentava affatto quell'apparenza di mercantilismo, propria alle case dove si affitta ammobigliato. Ella si decise, seduta stante, specialmente perchè le condizioni erano assai miti, e la sera stessa le due sorelle presero possesso del loro nuovo domicilio....

Da quel giorno erano trascorsi tre mesi..

Teresa e Genovieffa, erano diventate le amiche della mamma Fabrègues e di sua figlia, ed i tre bambini di Giulia formavano la gioia delle due signorine Merville.

★

Tenendo con una mano quella bimba, e portando con l'altra una cassettina di legno bianco, sopra la quale si leggeva il nome di un grande magazzino di Parigi, Teresa risaliva lentamente la strada montuosa che metteva alla sua dimora, quando un signore di una quarantina d'anni, che saliva l'erta dinanzi a lei, si voltò e le chiese gentilmente, portandosi la mano al cappello:

— Potreste indicarmi, per favore, signora, dove si trova la casa abitata dalla famiglia Peyras? Mi hanno detto che sia qui da questa parte, ma fra tutte queste casette così linde e seminascoste fra il verde delle piante, che quasi tutte si somigliano, credo che non mi sarà facile trovare proprio quella che cerco.

La parola «signora» urtava sempre un pochino i nervi a Teresa.

— Sembro dunque così vecchia? Sono già così appassita? - pensava tutte le volte che gliela rivolgevano.

Però, in questo caso, la presenza della piccola Elena giustificava questo appellativo, perciò ella rispose amabilmente:

— Mi chiedo, signore, chi mai ha potuto dirvi che i Peyras abitano da queste parti.

— Non è vero forse?... - esclamò lo sconosciuto.

— Non ho detto questo.... L'indicazione è giusta, ma mi sorprende, siccome siete forestiero, che abbiate proprio avuto la fortuna di imbattervi in qualcuno che conosce questa famiglia, molto tranquilla e che vive molto a sè.

— Voi mi ispirate fiducia, signora. - riprese a dire il forestiero dopo un momento di silenzio - perciò vi dirò francamente la verità. Dimoro abitualmente a Parigi, ma sono venuto a Mentone con una missione determinata e con delle informazioni molto precise, le quali mi permettono di sapere presso a poco, dove si trova la casa dei Peyras.

Però, in questo momento, mi trovo un po' indeciso. E' il passaggio a livello della ferrovia che mi ha confuso, perchè sul mio piano topografico non esiste... Se volete avere la compiacenza di mettermi sulla buona strada, mi farete veramente un gran favore.

— Volentieri - disse Teresa. - Non dovete fare altro che seguirmi, perchè mi reco appunto nella casa che voi cercate...

— Siete forse... la signora Peyras in persona?

— Oh! no, sono una pensionante della signora Peyras.

— Ah!... e questa bambina chi è?

— E' la piccola Elena, una delle figlie della signora Peyras.

— E' molto carina... Somiglia in modo strano ad una persona di mia conoscenza.

— Forse alla persona che vi ha inviato qui? - aggiunse Teresa. - Se è una parente della signora Peyras, ciò non è punto sorprendente...

— No, la persona che mi invia non ha nessun vincolo di parentela con la signora Peyras.

— Mah! si vedono talvolta delle somiglianze inesplicabili - osservò Teresa.

Scambiando queste poche frasi, la fanciulla ed il forestiero avevano fatto una cinquantina di passi.

— Ecco la casa che voi cercate - riprese a dire Teresa dopo un breve silenzio. - Volete che vi introduca e che vada ad annunciarvi?... Abito qui con mia sorella da circa tre mesi, talchè ci considerano come facenti parte della famiglia... Del resto, questi Peyras sono della gran brava gente!...

— Se volete avere la compiacenza di introdurmi - replicò lo sconosciuto - mi farete molto piacere, poichè almeno non rischierò di essere preso per un ladro - soggiunse sorridendo. - Però, è inutile annunciarmi, perchè qui nessuno conosce il mio nome nè me.

— A chi volete parlare?

— A Giulia Peyras... a sua madre, o a suo marito... o a tutti insieme.

— Vado a prevenirli.

Dopo mezzo minuto comparve Giulia Peyras sulla soglia. Dopo aver contemplato durante alcuni istanti lo sconosciuto, con aria perplessa e con una certa diffidenza, gli disse in tono non molto gentile:

— Desiderate parlarmi, signore? Che cosa desiderate?

Sorpassando sulla cattiva impressione che gli aveva prodotto quell'accoglienza, il nuovo arrivato rispose:

— Desidero intrattenervi in merito ad una cosa importante. Vengo... vengo da parte della figlia del signor Louvel.

— Ah! - esclamò la giovane donna, senza poter dissimulare un movimento di sorpresa e di contrarietà. - Entrate, signore! Mia madre è sola con me in questo momento, e sarà lieta di udire ciò che avete a dirci.

Lo sconosciuto entrò in una stanza del planterreno, dove la mamma Fabrègues si trovava sola con la piccola Elena, poichè Teresa, per discrezione, si era subito allontanata.

— Questo signore viene da parte del signor Louvel - disse Giulia. - Accomodatevi! - soggiunse.

— Non ho detto così - rettificò il forestiero. — Non posso venire da parte del signor Louvel, perchè il signor Louvel, purtroppo! è morto alcune settimane fa, e non ha lasciato nessuna disposizione in merito all'affare che... che mi conduce qui.

La mamma Fabrègues emise un lamento ed alzò le braccia al cielo.

— Il mio piccolo Pietro è già morto!... Così giovane ancora! - balbettò con le lagrime agli occhi. — Figuratevi, signore, che avevo diciott'anni quando l'ho nutrito, e gli volevo bene come se fosse mio figlio... E poi ne ebbi tanti altri... ah! una vera nidiata! Quindici, signore, e questa è la più giovane... l'ultima. Gli altri sono sparsi per il mondo o morti... La mia Giulia soltanto mi è rimasta.... Non voleva maritarsi per non lasciarmi, ma alfine si è decisa... Suo marito è un brav'uomo, talchè abbiamo potuto rimanere insieme... Scusate, signore, se vi racconto tutto ciò, ma capirete, quando si hanno settantacinque anni, la morte di un essere cui si è voluto bene suscita tanti ricordi.

†

Stamane alle ore 11 spirava

GIOVANNI DEGRASSI

INDUSTRIALE

Affranti dal dolore, i sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà Lunedì 17 corr. alle ore 9 antim., partendo dalla Villa Isolina.

TRIESTE, 15 Luglio 1911.

Ottilia nata Hilscher, consorte

Ida mar. Penso
Lina mar. degli Stefenelli
Alma
figlie

Giovanni
figlio
Ing. Renato Penso
Ing. Arnaldo degli Stefenelli
generi

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Nicolò Godigna

MACELLAIO

spirava quest'oggi nel pomeriggio, dopo brevi ma penose sofferenze.

Gli addoloratissimi sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 17 corr. alle ore 4 p., movendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

TRIESTE 15 Luglio 1911.

ERMINIA nata COLOBIG consorte. — GIUSEPPE, CARLO, DOMENICO, figli
MICHELE. padre — DOMENICO COLOBIG, suocero
LEOPOLDO, CARLO, ALBERTO COLOBIG, ANTONIA COLOBIG mar. PELLISSONI,
ANTONIO PELLISSONI, cognati.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Spirò ieri mattina nel bacio del Signore

MARIA Ved. MIGLIORINI

di anni 85

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 luglio 1911.

Giovanni, Cesare, Guido, Carolina mar. de Pastrovich, Giuseppina, Erminia, figli;
Giuseppina nata Acquaroli, Gilda nata Mettel, nuore;
Antonio de Pastrovich, genero; i nipoti ed i pronipoti.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Mario Cerne

spirava ieri dopo breve malattia, confortato dall'affetto dei suoi cari.

I genitori GIOVANNI e GIUSEPPINA ed i fratelli GIUSEPPE, PIETRO e GIUSEPPINA mar. BUIESE partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Lunedì 17 corr. alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

TRIESTE, 16 Luglio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Emilio Glassovich

d' anni 31

dopo lunga, penosa malattia spirò stamane.

L'inconsolabile consorte MERCEDE nata DE CARLI, la madre, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, il suocero, unitamente ai congiunti partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle 5 pom., partendo da via Lazzaretto vecchio n. 48.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

APPARTAMENTO splendido tre stanze con vasto poggiuolo davanti, e due stanze di cui una da bagno arredata, interne, ascensore, luce elettrica, massimo comfort, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi via Cecilia 3. 7530 L

APPARTAMENTO splendido affittasi prontamente nella palazzina nuovissima, Via Caserma 17, sei stanze davanti, tre stanze interne, di cui una da bagno completamente arredata, due ingressi, alloggio, adatti per medico od avvocato, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, gas calefazione ed illuminante, due poggiuoli, cucina, due closet e soffitta. Rivolgersi via Cecilia 3. 7528 L

APPARTAMENTO splendido, sito in via Nuova 6, primo piano, sette stanze, cucina, terrazza, soffitta, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7467 L

APPARTAMENTI tre, quattro, cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closets, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas affittansi. Giorgio Vasari, vis-à-vis N. 18. Informazioni Zonta 5, I piano. 7110 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittansi prezzo cor. 600. Via Ferriera 31. 7109 L

APPARTAMENTO 6 camere, accessori, affittasi 24 agosto, cor. 1400. Indirizzo Piccolo. 7033 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, affittasi cor. 450. Via Galileo 8, p. 5, sinistra. 11313 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina affittasi. Via Madonnina 13, p. 4. 11309 L

APPARTAMENTI due stanze cucina, acqua, gas affittansi prontamente e agosto, destra chiesa Roiano 1. 10709 L

APPARTAMENTO camera, cucina, stalla due cavalli, rimessa affittasi prontamente o 24 agosto. Sette fontane 41; rivolgersi Torre bianca 21, terzo, 8. 10545 L

APPARTAMENTO bellissimo, sito via Miramare, attiguo magazzini Parisi, 4 camere, camerino, cucina, affittasi corone 1550 più acqua. Informazioni presso Primaria Autorizzata Agenzia Zannutel, San Spiridione 10. Telefono 1047. 11150 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, camerino affittasi. Largo Santorio 2, V. 7645 L

APPARTAMENTO signorile, primo piano, centralissimo, 6 stanze con tutto confort moderno subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 7654 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, cortile affittasi 600, compreso accessori. San Lazzaro 8, quarto. 1409 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, affittasi agosto pressi Goldoni. Offerte «I. R.» Posta restante Giuseppina. 09109 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 5997 L

APPARTAMENTO una stanza grande a due finestre, sul davanti, una stanza, stanzino e cucina sulla corte, acqua, gas, terrazza in parte coperta da vetri, affittasi prontamente in piazza Poste 3, primo piano. Informazioni: Piazza Poste N. 3, dal portinaio. 7769 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camera bagno, dispensa e cucina subaffittasi. - [illegible]olgersi piazza Ospitale 3 A, portinaia. 7742 L

APPARTAMENTI 2-3 stanze affittasi. Via Galileo 1. 11388 L

APPARTAMENTI signorili 2-4 stanze, comfort moderno, telefono, affittasi prontamente. Via Galileo 5. 11387 L

APPARTAMENTI, due, quattro, cinque camere, giardino affittansi. Madonna mare 7. 11410 L

APPARTAMENTO bellissimo sito via Belvedere, 6 stanze, anticamera, stanzino, cucina, closet, acqua, gas tutto sul davanti affittasi agosto. Amministrazione stabili via Miramar 3, I, tel. 2173. 11380 L

APPARTAMENTI (due) con camera e cucina; altro due camere e cucina appigionansi tutti pel 24 agosto. Scorzeria 16. 7740 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, subaffittasi via Acque, pel 24 agosto p. v. Rivolgersi avvocato A. Costellos, via Sanità 6. 09119 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, water-closets affittasi. Pendice Scorcola 525 due minuti distante dalla Piazza Scorcola. Informazioni Zonta 5. 11436 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, due stanzini, bagno, case nuove, Piazza Vico, S. Giacomo, Piazza Scorcola, via Stadion, Miramar, affittansi. Caffè Moncenisio, Ekel, telefono 1778. 11477 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, quadrelli, parchetti, orto, affittansi cor. 360, Guardiella n. 1766, strada principale, Opicina, rimpetto Finanza. 7718 L

APPARTAMENTO 3 stanze grandi, soleggiate, camerino, cucina con poggiuolo affittasi agosto. Vasari 14, angolo Parini. Rivolgersi Vasari 14, I. 7702 L

APPARTAMENTO splendido, camera, cucina, centro, acqua, subaffittasi. Corso 39, portone. 11386 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi per il 24 agosto in via del Bosco N. 10, compreso acqua e gas corone 365; due camere, camerino, cucina, compreso acqua e gas, corone 520. 7480 L

CAMERA con focolaio affittasi a coniugi, 16 corone. Donota 5, II. 7771 L

GARAGE! Locale adatto affittasi prontamente. Rivolgersi Madonna mare N. 7. 7647 L

LOCALE composto di 2 fori, adatto per negozio, bellissima posizione, prezzo conveniente, affittasi prontamente. Via Giulia 55. 7567 L

LOCALI uso negozi, macelleria, pistoria con forno, affittansi prontamente. Via Galileo 5. 11389 L

MAGAZZINO spazioso corone 450, cantina grande, chiara 240 affittansi prontamente. Belvedere 32, portinaio. 7652 L

MAGAZZINO grande 3 fori affittasi per agosto. Rivolgersi Vasari 14, I piano. 7704 L

MAGAZZINI tre, due con annesso scrittoio affittansi Tiziano 9; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni, condizioni convenienti. 10175 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 5998 L

MAGAZZINO due fori affittasi prontamente. Rossetti 43. 7108 L

MAGAZZINI uno e due fori con retromagazzino, affittansi prontamente. Via Commerciale 3; informazioni Zonta 5, primo. 7107 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 11423 L

NEGOZIO affittasi prontamente nella palazzina via Caserma 17. Rivolgersi via Cecilia 3. 7529 L

NEGOZIO splendido affittasi via Acquedotto 17; affittasi appartamento elegante tre stanze via Acquedotto 17, II piano. - Rivolgersi via Cecilia 3. 7531 L

NEGOZIO di 1 porta affittasi agosto. Via S. Lucia 4 (installatore). 11310 L

NEGOZIO moderno, 2 porte, affittasi. Via Parini 11, portiere. 11312 L

SCORCOLA, campagna Gregorich 665 affittansi prontamente camera e cucina, e col primo settembre altra camera. 7676 L

STANZA, cucina, stalla due cavalli e piccola rimessa, affittasi 24 agosto. Donadoni 14; per informazioni indirizzo Piccolo. 7722 L

STALLE, grande cortile, acqua, affittansi prontamente corone 12; case nuove. Via Campanelle 589, Maddalena. 7692 L

STANZE (due) parchettate, cucina, acqua, poggiuolo, vista tutta città e mare affittansi 24 agosto Scorcola-Pendice 441, sotto Gairinger, proprietario Spechar. 7643 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIETTO con grande specchio, scrivania, poltrone, lumino, tappeto turco antico vendonsi prontamente. Piazza Cavana 4, terzo, porta 9. 09112 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale noce intagliata, vendesi cor. 340; altra elegantissima 350. Rossetti 15, porta 5. 11241 M

AUTOMOBILE (vetturetta) Laurin e Klement 8-9 HP, nuovissima, mai adoperata, due cilindri, due posti, rossa, completa pronta ad essere adoperata, con tetto, fanali, tromba, vendo prontamente prezzo bassissimo causa morte improvvisa di mio marito. Offerte sub «Occasions-Voiturette» al Piccolo. 13178 M

ARMADIONE cucina smontabile, 2 porte, vendesi 12 corone. Gatteri 27, IV, porta 15. 11460 M

ARMADI (due) un grande scrittoio, specchi, tavoli, vendonsi. Via Gian Rinaldo Carli 4, terzo piano. 11379 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo compreso stipo cristalli, signorile, due matrimoniali, assortimento singoli mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 11424 M

ATTACCAPANNI, splendide finissime stanze pranzo, matrimoniali in mogano, palissandro, frassino, noce americana, quercia, formati ultima novità, lavorazione garantita, vendonsi prezzi vera reclame. Madonna mare 6, intagliatore. 11496 M

ASSI usate trasmissione 45 e 50 mm. acquistansi prontamente. Offerte con prezzo sub «Trasmissione» Piccolo. 11498 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale vendesi corone 100. Istituto 34, primo. 7681 M

BICICLETTE vendonsi prezzi incredibili; occasione. Via Poste 14, I, destra. 7636 M

BICICLETTA buonissima vendesi. Via Giorgio Galatti 14. 11364 M

BICICLETTA in buonissimo stato, marca «Puch», vendesi. Via Salice 1. 7486 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi cor. 130. Piazza Goldoni 3, III. 7776 M

BICICLETTA Peugeot o Cleveland cercasi prontamente. Offerte sub «Prezzo 100» Piccolo. 11369 M

BICICLETTA nuovissima, mozzo libero, contropedale vendesi corone 110. Fogar, Maiolica 17. 7688 M

BICICLETTA Peugeot, mozzo libero, due freni Bowden vendesi corone 140. Campo S. Giacomo 18, II. 11385 M

BICICLETTA buono stato vendesi 35 corone. Scorzeria 16, primo. 7706 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi cor. 45. Androna S. Cilino 14 Boschetto). 11475 M

BICICLETTE (due) quasi nuove vendonsi. Rivolgersi Androna Gusion 4, primo, Durbesich, 1-4. 11378 M

BICICLETTA americana da donna, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7766 M

BICICLETTA vendesi qualunque prezzo causa immediata partenza. Farneto 43, porta 9. 11466 M

BOTTI perfette da 15 a 40 ettolitri, da vino bianco, vendonsi. Informazioni oppure offerte sub «Botti» banco «Caffè Miramar». 7545 M

BICICLETTA buonissima vendesi prontamente corone sessanta (occasione). Tiziano Vecellio 4, V (Foraboschi). 7635 M

BICICLETTA americana originale corsa, nuovissima, vendesi occasione. Madonnina 31, II destra. 7641 M

BICICLETTE buonissime vendonsi qualunque prezzo. Via Poste 14, I destra. 7600 M

CANE caccia, finissima razza, 4 mesi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7578 M

CANE poliziotto; cagna con sette piccoli (due settimane), razza lupo, certificato, occasione rara, vende subito sotto prezzo Acfil, Lucinico, tel. 4. 11302 M

CARROZZA a due posti senza cassetto e fornimento cavallo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7667 M

CREDENZA consolle, tavolo da pranzo vendonsi. Rivolgersi Via Nuova 9, p. 10. 7703 M

CUCINE moderne solidissime vende al massimo buon prezzo, causa mancanza spazio. Via Boccaccio N. 10, falegname. 7686 M

CANE da caccia, 16 mesi, bello vendesi. Rivolgersi Benvenuti, via S. Lazzaro 5. 11377 M

COLTRINAGGI, tappeti usati, lampada gas uso scrittoio due fiamme, lampione stanza detto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7664 M

CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi. Ferriera 31, III, 9. 7756 M

CAMERA pranzo, matrimoniali, una mogano, nuovissime, moderne vendonsi, grandiosa occasione sposi. Gaspara Stampa 7, II, vicino Tigor. 11497 M

DECRETO spaccio vini con vendita al minuto cercasi. Indirizzo Piccolo. 7707 M

DIVANI due bellissimi, con specchio, guarnitura ottone; due letti con suste; impermeabili moderni; sedie, tutto nuovo, vendonsi. Guardia 11, secondo. 11415 M

DIZIONARIO ingegneria civile, meccanica costò corone 300 vendesi cor. 100. Fogar, Maiolica 17. 7689 M

GUZZO completo vendesi. ia Nuova 22, III. 11487 M

GRAMMOFONO nuovissimo voce fortissima vendesi, prezzo vera occasione. Parini 2, quinto. 7668 M

GUZZO in ottimo stato, lungo metri 5 e largo 1.80 con vela, remi ecc. venderebbesi. Rivolgersi al signor pilota di porto in Muggia. 11342 M

LETTI due, sgabelli, tavolo massiccio, divano, seggiolone, vendonsi buone condizioni. Via Chiozza 3, porta 12. 11242 M

LIBRI scolastici per il III corso liceale, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7739 M

LAMPADA gas 3 fiamme, splendida per locale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7790 M

LAMPADE elettriche, vari lampadari per saloni lettura, usate, cercansi. Offerte Piccolo sub «Marina 7779». 7779 M

LETTO, sgabello, armadione cucina nuovo, colapiatti, banco acqua, tavolo, quadri olio, libri, vendonsi. Manzoni 26, V. 11461 M

LETTO con susta, tavolino, buonegrazie vendonsi. Via Felice Venezian 28, IV. 11407 M

LETTO d'una persona e mezza vendesi. - Via Chiozza 15, terzo. 7712 M

LANDAU privato, medio, in ottimo stato, vendesi vera occasione. Rivolgersi al mediatore Zabucovitz, Caffè Chiozza. 7694 M

LETTO, susta, armadio, credenza, sgabello, tavola, sedie, lavamano ferro, vendonsi. Via Olmo 3, porta 21. 7774 M

MOBILI fini vendonsi; occasione causa partenza. S. Nicolò 28, II. 7561 M

MACCHINA Singer, bobina centrale, vendesi, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 7708 M

MOTOCICLETTA con carrozzella vendesi. Indirizzo Piccolo. 7512 M

MOBILI, vestiti usati ecc. acquistansi giornalmente. Scrivere «Levi» Ombrellai. 7562 M

OCCASIONE, venti pezzi tappeti persiani per boudoir e stanze pranzo, vendonsi a metà prezzo. Exner, via Stazione 17. 11205 M

ORECCHINI brillanti, tre paia, rarissima occasione, vendonsi. Tiziano Vecellio 4, V sinistra. 11463 M

PIANINO nero mezza coda vendesi; occasione. Via Giulia 76. 11359 M

PIANO mezza coda vendesi corone 60; buonissima occasione. Indirizzo Piccolo. 7644 M

PIANINI nuovi, produzione germanica, assoluta convenienza. Corso 3, I. 11450 M

PIANINO corde incrociate, splendida voce, prezzo mai praticato. Corso 3, I. 11449 M

PATHEFONO concerto con 52 dischi doppi, nuovissimo, vendesi prontamente rarissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 7569 M

PIANOFORTE causa mancaza spazio vendesi corone 80. Kladnig, Paduina 5. 11478 M

PIANOFORTE Mignon, bella voce, quasi nuovo, vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 7662 M

STANZA letto moderna con cristalli, solidissima, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 7594 M

SIFONE acqua gazosa da due litri, per farsi facilmente da soli vendesi. Indirizzo Piccolo. 7671 M

SCALA chiocciola, pompa di ferro, quasi nuova vendonsi. Rivolgersi via della Valle 8, I, porta 5, Genel. 11373 M

SPECCHIO grande vendesi; occasione. Via Bosco 38, II, destra. 7655 M

TORNIO «galisier» completo, nonchè completo impianto piccola officina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7735 M

TAVOLO crociera, divano, acquisterebbesi. Offerte «1425» al Piccolo. 7727 M

VESTITO tela bianco, gonna, sacchetto finissimo vendonsi corone 20. Chiozza 83, pianoterra. 7701 M

VESTITI uomo, signora, vestaglie, bluse, ombrellini, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11346 M

VENTILATORE elettrico adatto per bordo vendesi metà prezzo. Tiziano 16, p. 13. 7657 M

VESTITI, vestaglie, gonne, camicie e bluse, causa sloggio forzato vendonsi sotto prezzo costo; vendonsi anche mobili. Barriera 19, negozio vestiti. 7697 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' ristorante centro Villaco, locale rinomatissimo, frequentato da tutti i circoli, 18 stanze, vendesi causa trasloco a Gastein, possibilmente a persona italiana gl'impiegati dell'industria legname desiderando cucina italiana. Prezzo c. 74.000, di cui 20.000 contanti. Rivolgersi Kowatsch, Kaiser Josef Platz, Villaco, Carintia. 13168 N

CREDITO edilizio 120.000, 130.000 per costruzione centro città cercasi. Offerte «Costruzione 11390» Piccolo. 11390 N

DECRETO per trattoria cercasi. Via Giulia N. 42, trattoria Pagan. 7761 N

DENARO a mutuo senza alcuna spesa iniziale, verso estinzione da 1 a 46 anni come pure pagabile a morte, ricevono impiegati regi, comunali, di istituti, pensionati e vedove godenti pensione. Si accordano antecipazioni sopra mutui accordati a seconda dei casi. Primo autorizzato Istituto dall'Eccelsa I. r. Luogotenenza. Via Nuova 19, I. 11429 N

KINEMACOLOR (cinematografo a colori naturali) cercansi partecipanti per costituire società acquirenti brevetti Austria-Ungheria. Scrivere «Nuovo 11414» Piccolo. 11414 N

INTAVOLAZIONI di cor. 60.000 in primo luogo e cor. 15.000 in terzo luogo sopra stabili in città. Offerte sub «Città 11485» al Piccolo. 11485 N

LIQUORERIA lucrosissima, ottima posizione vendesi, altra simile affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7677 N

LATTERIA vene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7749 N

LATTERIA avviata vendesi sotto prezzo causa altra occupazione. Rivolgersi via Acque 4, trattoria. 7744 N

MUTUO corone 1000, assicurato sopra 6000 corone merci, cerca negoziante. Offerte sub «Onestà 7687» al Piccolo. 7687 N

NEGOZIO barbiere, centrica posizione, vendesi prontamente ottima occasione, prezzo cor. 700. Informazioni via Manzoni 4, meccanico, dalle 2-4 pom. 11457 N

MUTUI personali, verso prenotazione sulla paga o pensione, o verso garanzia. Rivolgersi a Turchàny, via Machiavelli 9, Universale. 6962 N

SOCIO cercasi per lucrosissima speculazione disposto viaggiare capitale 3000. Indirizzo al Piccolo. 11412 N

SOCIO, socia cor. 1000 cercasi, possibilmente mansioni cassa. Indirizzo Piccolo. 7800 N

SOCIO socia con capitale c. 8000 cercasi per azienda lucrosissima bene avviata. Offerte «Guadagni sicuri» Piccolo. 7768 N

TRATTORIA bellissima posizione vendesi prontamente causa malattia, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7785 N

100 corone cercansi prontamente, buona garanzia, restituibile rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Preme 100». 11455 N

18.000 corone cercansi II intavolazione, tassa 6%, esistente I intavolazione 36.000, sopra stabile terreno. Stima giudiziaria della Banca 110.000. Offerte Piccolo «Lidia 7760». 7760 N

200 corone cerco in giornata buon interesse, garanzia cor. 400 Offerte «Garanzia 11420» Piccolo. 11420 N

650 corone cercansi prontamente, buon interesse, solida garanzia. Offerte «Garanzia 7715» Piccolo. 7715 N

50.000 disponibili prima ipoteca stabili città, scrivere: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11422 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 6 locali, campagna venderebbesi prontamente Gorizia sobborgo, anche rate. Offerte «Urgente 7537» al Piccolo. 7537 O

CASA con orto ad Opicina N. 202, vendesi. Dietro la stazione del tram. 11419 O

COSTRUTTORI 50 per 80 tese fondo Roiano vendonsi; facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 7743 O

CASETTA 6 locali, accessori, volendo annessa campagna. Prezzo circa 20.000 anche rate, venderebbesi prontamente Gorizia sobborgo. Offerte «Urgente» Piccolo. 17536 O

CASA con due camere, cucina, cortile, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7750 O

CASA bella, campagna con vigne, produzione vino 35-40 ett. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7450 O

FONDO in Scorcola presso il Panorama, sotto la strada vecchia di Opicina, splendida posizione, vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 7758 O

FONDO tese 300, Roiano, bellissima vista al mare vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7713 O

MUGGIA. Villa moderna con primo piano 3 camere, cucina, camerino da vendere. Offerte sub «13 mila» Piccolo. 7682 O

POSSESSIONE grandiosa prospettante mare presso Trieste vendesi. Offerte «Prezzo irrisorio 11427» Piccolo. 11427 O

PORTOROSE. Vendesi villa bellissimo panorama, vicino punto approdo piroscafi. Condizioni favorevoli. Offerte «Romolo» posta Pirano. 10464 O

STALLA grande, 400 tese terreno coltivabile, pozzo e bosco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7683 O

VILLA a Opicina vendesi. Rivolgersi barbiere, Opicina. 11490 O

VILLA a Veldes, Carniola, 3 ore da Trieste, 7 stanze, 3 verande, cucina, cantina, 5 camerini, 1558 m quadrati giardino, con inventario, vendesi cor. 25.000. Offerte Piccolo sub «Villa L. M. V.». 8997 O

VILLINO quasi nuovo, vendesi prontamente a Barcola, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4800 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDATURE, qualunque riparazione pianoforti, assume massima perfezione Enrico Micus, Farneto 12. 11492 P

BAMBOLE aggiunstansi. Negozio chincaglie-giuocattoli, via Stadion 13, Cadel. 11447 P

BIANCHERIA, cortinaggi, pagamento rateale, prezzi miti assortimento. Corso 3, I. 11448 P

CURA del viso. Allontanamento di peli, rughe, pori ed altri diffetti della pelle. Massaggi a mano ed elettrici. Bagno a vapore e radiazione elettrica. Lavoratorio artistico in capelli. Lavatura, pettinatura e ondulatura corone 2.50, in abbonamento corone 2. Maison Ankele, Corso 37, mezzan. 7674 P

FRESCO e riposo si gode durante la stagione estiva, con poltrone di tela, canna d'India e vimini. Grande assortimento. - Preuer, Via S. Lazzaro 20. 9407 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili, accessori, diaframmi fortissimi, riparazioni perfettissime, dischi splendidissimi; pagamenti rateali. Barriera 11. 11480 P

MODISTA vende guerniti elegantissimi cappelli a prezzi ridotti e rimoderna. Nuova 45, terzo. 11358 P

PLEUREUSES si eseguiscono anche con piume vecchie. Si garantisce il lavoro. Piazza Goldoni 11, I, piumista. 11354 P

VESTITI uomo novità finissimi, sacchetti e calzoni bianchi, onde diminuire forte deposito, vendonsi a prezzi ridottissimi. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 11350 P

VENDITA «en blok» causa partenza, offrono, per ultimi sette giorni, negozianti della Bosnia, al massimo buon prezzo manifatture, vestiti fatti, stivali, scarpe. Via S. Lazzaro (accanto la chiesa). 7588 P

VINO Mirtillo astringente efficacissimo nei riscaldi intestinali, dissenteria, catarro gastrico. Farmacia Piazza S. Francesco. 11431 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI arredati affittansi a Opicina per villeggiatura. Rivolgersi Pietro Malalan, Opicina, presso drogheria. 11489 Q

BUFFET posizione primaria affittasi a Capodistria, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 7560 Q

BARCOLA. Riviera 65, via Bonafata, affittansi una o due camere elegantemente ammobiliate, famiglia tedesca. Pikusch. 11188 Q

BAGNI: Pirano affittansi una, due stanze ammobiliate, compreso bagno spiaggia. Indirizzo Piccolo. 7782 Q

CANALE: affittansi alcune stanze posizione bellissima, giardino. Informazioni Commerciale 10, porta 14. 7732 Q

GRAZ. Stanza ammobiliata, ottima posizione vicinanza Stadtpark, tramway, affittasi con pensione per vacanze estive. Schreiber, Lessingsstrasse 12. 7646 Q

SALVORE presso il faro marittimo affittasi stanze ammobiliate con uso della cucina. Prezzi mitissimi. Rivolgersi Giovanni Predonzani, orefice, Pirano. 152 Q

STANZE (3) e cucina affittasi per villeggiatura Cattinara, presso Agostino Pechiar. 11368 Q

VILLA con parco al mare affittasi. Rivolgersi studio S. Nicolò 12. 7733 Q

VILLEGGIATURA a Bleiberg presso Villacco 3 stanze ammobiliate eventualmente con cucina, aria saluberrima, bosco due volte al giorno congiunzione postale con Villacco. Rivolgersi a Aloisia Piron Bleiberg presso Villacco, Carinzia. 11014 Q

VILLEGGIATURA affittansi due stanze ammobiliate, vista splendida, bosco, bagni. S. Rocco Vanisella 56 (villino nuovo). 09122 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALDA mia ricordi le belle risate di ieri causa i tuoi brontolamenti? Eri tanto la cocola tutta mia. Addio leggiadre manine, dolci occhioni fulgidissimi. Aldo. 11418 R

ARDUINO. Ricevetti con immenso piacere, ringrazioti. Attenderò come indicatomi martedì ore 3. 7791 R

APRILE 21. Spero vederti Lunedì, dove ci trovammo giovedì. E. 11484 R

ARTURO. Il nostro incontro giovedì sera in Acquedotto mi rese felice venerdì alle 9 v'attesi alla gradinata invanamente. Attendo lettera Corsia Stadion fermo posta «Amicizia» indicandomi luogo per rivederci lunedì sera. Giulia. 11495 R

ACQUEDOTTO. Il mio cor è morto e non avrà più mai speme e deliri. Invano ho delirato, invano ha pianto; invan la voce sua V'ha richiamato: Voi rideste ed ei si è spezzato. L. S. 11479 R

ALDO cattivo! Non tengo nessunissimo scritto. Aspetti. Alda 28. 7756 R

AFRICA. Ti vidi, percui più tranquilla. Spero miglioramento; abbraccialo. Affettuosissimi. 11470 R

ASSURDITA'. Dovrei ripetere la stessa cosa. 11382 R

ALTELEFONO. Grazie. Ricordi incancellabili. Pensiero rivederla presto rasserenami. Ossequi. S. 11383 R

MARIO. Lunedì sera ore 9 Paolo Veronese. C. D. 11438 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo quarantenne, impiegato accademico Stato 6000 paga, altrettanto rendita, con figlia undicenne (propria facoltà) con distinta signora 32-38 anni, vedova senza figli, sana, educata, massaia, con corrispondente patrimonio. C. R. posta centrale Trieste. 7651 R

ATOS! Ebbi tua desolante per lunghissimo silenzio. Peggiori? Tuo infelice. 60 [illegible]

SPERANZA. Tutto bene di qua 8 giorni sorte. Faremo ringraziamento. T. B. R. D. T. S. M. 11349 R

SIGNORE indipendente, posizione sicura vorrebbe fare conoscenza con vedova o signorina oppure divorziata, avente appartamento e piccola dote, scopo matrimonio. Offerte «Egidio» posta Tergesteo. 7642 R

CARMWS. Perchè farmi tanto soffrire? Appuntamento? Tutto. Infiniti. 11366 R

CAPITANO marittimo vedovo, età 45 anni desidera fare conoscenza con signorina o vedova di età 36 anni, con piccola dote scopo matrimonio. Risposta posta Centrale «Luigi, capitano marittimo». 7672 R

COMMEDIA. Come ardirei avvicinarmi quando Voi stessa avete detto di no. 7741 R

16 luglio. Se l'ala del Tempo ha risparmiato al suo passaggio il ricordo di un cantuccio, di un'ora consacrati a quella data, noi ci ritroveremo stasera non lungi dalla mite chiesuola... 09125 R

3759. Perdonami impossibile venire gradita caduta. Preleva lettere. Tanti... 11472 R

3/7-6/7. Dolce e mite la vostra figura mi è compagna costante, mi arride timidamente in questi giorni lunghi ed aridi e vuoti. Pertanto il cuore va dicendo all'anima: sospira! fate che cambi! 7699 R

SAN ROCCO arrivato. Ho ricevuto anche cartolina, grazie, ma quello era così impossibile, spero un giorno spiegarti meglio, spero prima di partire dove intendi che mi scriverai, infiniti B. 11441 R

SIGNORINA diciasettenne cerca distinta amica scopo passeggio. Offerte «Gina» Piccolo. 11361 R

GIOVANE ventottenne cuore nobile, buona posizione, cerca ragazza o vedova con piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere «Rivier», posta centrale. 11417 R

TIGRE. Saluti dolci da chi non vede che te. 11471 R

FINESTRA perchè è arrabbiata, con voi? Tutto il contrario Bianca. 11458 R

ZERO. Non posso tranquillarmi, ho il sangue in febbre. In ogni istante sento il grido disperato del mio cuore. 11473 R

FORTUNA. Finalmente potrà sorridermi la fortuna. Spero martedì il tempo sarà favorevole. 11465 R

N. N. A. 143. Pupaccia mia, attesi. Soffersi tanti B... 11381 R

DISTINTA vedova quarantenne sola, quartiere arredato, piccola industria, conoscerebbe signore colto scopo matrimonio. Offerte posta centrale dettagliate verso scontrino «Decisione». 7658 R

REMEMBER. Buon giorno! Visione soave in cui si concentrano i miei più dolci pensieri, t'amo con tutta la forza dell'essere mio, con tutta la violenza d'una passione senza freno. E tu? Ricordi? Ardentissimi. B. 11371 R

SATURNO, domani o dopodomani 10 ant. 7797 R

POVERA donna, avendo marito moribondo, con tre bambini, dovendo sloggiare, prega persona cuore volerla aiutare. Indirizzo Piccolo. 7747 R

GESTANTI. Pensione. Amabile Ceccotti Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 9522 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278. Romano IV. 11154 R